

Doss

Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini – Protezione Civile ANA Trento – ANNO 73 n. 1 – Marzo 2026



ASSEMBLEA ANNUALE

Gli alpini fieri custodi
di questa terra

MAURIZIO PRIGHEL, UNO DI NOI

Ha posato lo zaino il
nostro fratello alpino

INTERVISTE ALPINE

Una vita con
il cappello alpino

**Sezione ANA – Trento**

Vicolo Benassuti, 1
Tel.985246 – Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:

Lorenzo Andreatta

Gruppo di coordinamento:

Remo Largaiolli
Marina Leonardelli
Claudio Panizza

Hanno collaborato:

Gianluca Buzzi, Riccardo Decarli,
Walter Facchinelli, Paolo Frizzi,
Attilio Fronza, Marina Leonardelli,
Sandro Lorenzetti,
Gregorio Pezzato, Martina Pisoni,
Cesare Segatta, Mirko Tezzele,
Giovanni Battista Tomasi,
Mario Uber, Carlo Zanoni,
Marino Zorzi

Collaboratori di Zona:

Remo Largaiolli, Alberto Penasa

Impaginazione e stampa:

Esperia Srl – Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 21.320 copie

**Il materiale da pubblicare
per il prossimo numero deve
pervenire entro:**

15 maggio 2026

Occorre inviarlo a:

redazionedosstrent@ana.tn.it



Prodotto di stampa finanzia
contributo per il clima
ClimatePartner.com/10882-2603-1004



In copertina:
Assemblea 2026,
sfilata
(foto Gianluca Buzzi)

Gli alpini fieri custodi di questa terra di Paolo Frizzi	3
Maurizio ha posato lo zaino ed è andato avanti. Ciao fratello alpino di Attilio Fronza	9
Maurizio: un Amico, un Fratello, un Alpino di Gregorio Pezzato	10
Una vita con il cappello alpino di Marina Leonardelli	12
L'alpinità trentina ha salutato l'alpino Renzo Bonafini di Walter Facchinelli	14
I ricordi della mia naja a cura di Mirko Tezzele	15
I ricordi del sergente Lorenzatti Sandro	15
Dó passi 'n tra i forti di Riccardo Decarli	17
La sezione alpini di Trento riceve il Nastro Giallo di Carlo Zanoni	20
L'alpino Giuseppe Nones legionario irredentista di Cesare Segatta	22
Amaro alpino, un secolo di storia	23
Mio zio ferroviere nella cella accanto a Cesare Battisti e Fabio Filzi di Giovanni Battista Tomasi	24
Ricordi e incontro	25
Dall'Altopiano della Vigolana alla Thailandia	27
Assemblea 2025 attività sportiva di Marino Zorzi	29
Lusinghieri risultati nei primi campionati nazionali 2026	31
60 ° di fondazione del Gruppo Alpini di Meano di Mario Uber	32
Tesseramento, analisi dei dati di Martina Pisoni	33
GRUPPI	39
ANAGRAFE ALPINA	61

Gli alpini fieri custodi di questa terra

di PAOLO FRIZZI

L'assemblea annuale è il momento centrale della nostra attività e questa edizione aveva anche finalità elettive per il rinnovo delle cariche sociali. Nell'augurare buon lavoro al Presidente Paolo Frizzi per il rinnovato mandato triennale, riportiamo una sintesi della sua relazione morale. Il prossimo numero riporterà tutte le informazioni relative agli eletti.



È questa una grande occasione, che si concretizza nel momento più importante della vita associativa: l'assemblea annuale dei delegati, che sancisce questa volta la conclusione di un mandato triennale carico certamente di impegni, ma anche di tante soddisfazioni. Permettete mi quindi di ringraziare innanzitutto i nostri consiglieri sezionali e di zona, i componenti delle diverse realtà che compongono il nostro consiglio per il loro impegno costante, e per la fondamentale collaborazione. E lo voglio fare ringraziando per tutti il nostro vice-presidente

vicario Claudio Panizza, ottimo amico, prezioso collaboratore e consigliere, che conclude oggi il suo lungo mandato consiliare e che con grande coraggio da Alpino sta affrontando un momento molto delicato della sua vita: a Claudio, quindi, va il nostro ringraziamento, ma soprattutto la nostra affettuosa vicinanza per una pronta guarigione. Un pensiero doveroso e grato lo dobbiamo innanzitutto rivolgere ai nostri soci andati avanti nel corso del 2025 che sono **in totale 223**, sempre troppi per l'indispensabile apporto che ci fanno mancare. Tra



Foto di Gianluca Buzzi

tutti i nostri soci “andati avanti”, voglio oggi tributare il giusto ricordo, in particolare, ad un grande e generoso Alpino, che abbiamo salutato appena qualche mese fa: è l’Alpino Maurizio Prighel, Alfiere sezionale in carica, e socio del gruppo di Trento centro.

Oggi siamo qui dunque per riconoscerci **alpini: fieri figli e custodi di questa terra**, come parte di una grande famiglia, perché questo sono gli Alpini: sempre ed ancora una famiglia, dove ogni componente deve fare la propria parte per consentire all’associazione di poter traguardare anche i momenti più complicati e difficoltosi. Mi sia consentito dunque ringraziarvi per l’impegno, la vostra dedizione e per aver accompagnato e sostenuto in questi tre anni le scelte operate dal Consiglio sezionale e dalla sede nazionale, scelte non sempre facili, ma sempre assunte nel rispetto della dialettica associativa. **Grazie!** Grazie veramente a tutti i **Capigruppo**, ai loro collaboratori ed agli Alfieri per il loro continuo impegno nel partecipare e promuovere le numerose iniziative con dedizione, passione, capacità organizzative e senso del dovere nel sostenere i valori, lo spirito e gli scopi della nostra Associazione. Non voglio poi dimenticare un abbraccio ideale ed un augurio, in modo particolare, alle nostre mogli, compagne ed anche compagni, ai nostri famigliari che ci permettono di impegnarci nelle molteplici attività ed appuntamenti associativi, sostenendoci con affetto e comprensione per i nostri frequenti impegni extra-familiari. Abbiamo trascorso un anno carico di moltis-

simi eventi, a cominciare dall’importante appuntamento assembleare, il **2 marzo 2025** con l’assemblea dei Delegati a Cirè di Pergine, presso l’auditorium della Cooperativa piccoli frutti di S. Orsola, preceduta dalla giornata di sabato 01 marzo con le cerimonie svoltesi a Pergine Valsugana. Dopo l’adunata nazionale di **Biella dal 9 all’11 maggio**, abbiamo preso parte il **25 maggio all’Assemblea nazionale** dei delegati a Milano. Facendo un piccolo passo indietro, il **18 maggio** è forse il giorno che più ci è rimasto nel cuore, ed è certamente l’evento simbolo di questo 2025: mi riferisco all’inaugurazione del **Bosco della Memoria** ad Alberé di Tenna. Durante il periodo estivo, a metà giugno, ci siamo spostati **dal 14 al 15 giugno** a Conegliano per il Raduno Triveneto. Per il **42° Raduno al Rifugio Contrin-Al Bertagnolli**, ci siamo ritrovati l’ultima domenica di giugno alla presenza del Labaro nazionale. Gli eventi legati alla memoria di **Cesare Battisti il 12 luglio**, al Corno Battisti e sul Doss Trento, che hanno tenuto – per così dire – a battesimo la **IV edizione del Campo Scuola nazionale** poi svoltosi appunto **dal 12 al 26 luglio** alle Caserme austroungariche in località Viote di Monte Bondone. Ricco di significati e molto partecipato **dal 25 al 28 luglio**, il **61° Pellegrinaggio in Adamello** organizzato per questa edizione dalla sezione Vallecamonica a Ponte di Legno.

Come ogni anno, particolarmente ricca di significato la cerimonia per il 17° anniversario della ricostruzione della **chiesetta di S. Zita**, svoltasi il **3 agosto** a Passo Vezzena. Il **21 settembre** abbiamo ospitato a Trento gli amici **riservisti tedeschi di Oberessen** che hanno voluto donare alla sezione il nastro giallo, segno distintivo di chi è impegnato in missione. Il **2, 3 e 4 novembre** al Cimitero monumentale ed alla fossa dei Martiri, al castello del Buon Consiglio per il 107° anniversario dalla fine della Prima Guerra Mondiale. Ogni Gruppo ha organizzato davanti ai propri monumenti ai Caduti un momento di raccoglimento. Il **23 novembre** abbiamo riunito al **teatro Arcivescovile** i Capigruppo della sezione. Il momento di incontro ha stimolato un confronto molto partecipato, con numerosissimi e validi interventi sugli argomenti proposti. Ha dato a

tutti noi una forte iniezione di fiducia e di rinnovato spirito di Gruppo. Il **1° dicembre** abbiamo infine ricordato l'84° anniversario della Battaglia di Plevlje, con una S. Messa presso la chiesa di S. Francesco Saverio a Trento.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Sacrario Militare Castel Dante di Rovereto

Finalmente il 6 settembre scorso, con una solenne cerimonia, ed alla presenza del sottosegretario alla Difesa on. Isabella Rauti, è stato riaperto al pubblico il Sacrario di Castel Dante. Grande intervento di pubblico e di rappresentanze d'arma, coordinate dal Sovrintendente Ten. Col. Margoni, grande esibizione della nostra fanfara di Lizzana e – soprattutto del nostro coro ANA sezionale, per la prima volta diretto dalla maestra Nardelli che ha ricevuto i complimenti della sottosegretaria e delle più alte cariche militari e civili.

Torre Vanga

Con non poco sforzo abbiamo inaugurato il 3 ottobre scorso la nuova mostra “Alpini Alpinisti”, allestita con la collaborazione del Comando Truppe Alpine e del Comitato Centrale SAT di Trento. La mostra sta avendo un ottimo riscontro di pubblico, con una media di 40 vi-

sitatori/giorno, ed un incremento di favore anche da parte della popolazione scolastica. Molti eventi di contorno favoriscono la conoscibilità dell'esposizione, ma soprattutto – va ricordato bene – essa funge da prezioso presidio contro il degrado urbano ed umano che purtroppo caratterizza ormai da anni quell'angolo di centro cittadino. Un grazie, dunque, al cons. segretario **Stelvio Boscarato** – Reggente della torre, ed al vice reggente **Diego Filippozzi** che si alternano armoniosamente nella gestione del sito museale e del personale, non solo volontario, personale che garantisce la fruibilità degli spazi.

Museo Storico Nazionale degli Alpini al Doss Trento

Continua, con costante incremento annuo, l'affermarsi nel panorama culturale, non solo nazionale, del nostro e bel sito museale. Sotto la direzione del ten. Col. Giuseppe Minissale, affiancato dal vice-direttore, il Ten. Col. Massimiliano Paoli, il museo nazionale storico degli Alpini è divenuto una vera fucina di attività, di mostre nelle mostre, eventi nazionali e presentazioni editoriali e soprattutto una grande porta aperta sulla storia locale che, grazie ai ritrovamenti archeologici del 2018, non è solo

Foto di Gianluca Buzzi



storia alpina. Imprescindibile, nella gestione di un sito di tal fatta, la stretta e costante collaborazione fra la Forza Armata, padrona di casa, l'Associazione Amici del Museo presieduta dal nostro vicepresidente ANA, Roberto Bertuol, e le istituzioni provinciali e comunali. Ringrazio dunque il direttore ed il vice-direttore con il personale militare, ma anche i **componenti ed i volontari dell'Ass.ne Amici del Museo**, di cui l'ANA fa parte sin dalla sua nascita, e Vi invito - per sostenere questa associazione - ad iscrivervi ed iscrivere i vostri gruppi alpini, aiutando così l'ass.ne Amici del Museo nel compito di coadiuvare il personale militare addetto al Museo nelle attività di supporto e di gestione. Un saluto di cuore va rivolto al Ten. Col. Giulio Lepore, che ha lasciato pochi mesi fa la direzione al collega Ten. Col. Minissale.

Attività di solidarietà

Voglio innanzitutto qui ringraziare, anche a nome di tutto il Consiglio sezionale, i Volontari dei **12 Nu.Vol.A.**, donne e uomini, Alpini e Soci aggregati, che partecipano con competenza e grande impegno alle molteplici attività, sia addestrative che in occasione delle emergenze. Tra tutte voglio ricordare qui la condivisione ed il fondamentale apporto per la buona riuscita ed il sostegno del Campo Scuola nazionale alle Viote. Grazie Lorenzo, e grazie Nu.Vol.A! Torniamo alle iniziative solidaristiche. Anche quest'anno abbiamo riproposto l'offerta del **panettone e del pandoro per Natale**. Continuando con l'operazione che ha voluto sostenere in primis la ripresa delle attività dei Gruppi, e di conseguenza nella ricaduta positiva sui territori. È stata riconfermata la condivisione ed il gradimento a noi manifestate dai Gruppi Alpini e dalle famiglie del Trentino su questa operazione. Questa straordinaria corsa alla solidarietà ci ha permesso di cedere il numero importante: poco meno di **24.000 pezzi fra panettoni e pandori**. Con il 2025 si sono quindi anche conclusi gli impegni di solidarietà assunti dalla sezione, con le edizioni precedenti di "l'Alpino adotta un pino - aiutaci ad aiutare" a sostegno di progetti di ricostruzione coordinati dai Gruppi ANA della sezione, per il recupero di diversi siti devastati dalla tempesta Vaia. Ma il progetto principale, come ben

sapete, che finalmente possiamo annoverare fra i progetti ormai conclusi, è senz'altro quello del **"Bosco della memoria"** ad Alberé di Tenna. Se dovessimo dedicare questo 2025 ad un evento in particolare penso saremmo tutti d'accordo che esso vada attribuito a questo meraviglioso intervento di puro Volontariato. Un grazie ancora lasciatemelo inviare idealmente a tutti i volontari Alpini, aggregati e volontari di PC ANA Trento e Corpo Forestale che si sono spesi nella realizzazione dell'area e nell'organizzazione dell'evento inaugurale il Capogruppo di Tenna Carlo Motter.

Colletta Banco Alimentare

Anche quest'anno i nostri Alpini, assieme ai volontari del Nu.Vol.A., hanno contribuito alla raccolta programmata del Banco Alimentare, svoltasi **sabato 15 novembre** nei **425 supermercati**, coinvolti in tutto il Trentino - Alto Adige. In tutti i punti di raccolta erano presenti i nostri Alpini ed aggregati. Grazie quindi a loro ed ai **200 volontari** della nostra Protezione Civile, che hanno portato il materiale raccolto al magazzino del Banco Alimentare di Trento. Sono stati raccolti **191.719, 20 kg** (nel 2024 erano stati **188.733,10**) di prodotti a lunga conservazione, con un incremento di oltre 2900 chilogrammi.

Libro Verde

Ad oggi **non tutti i Gruppi** hanno comunicato i dati relativi ai loro interventi di solidarietà e di aiuto alle comunità; i dati fornitici verranno poi inseriti nel **Libro Verde della solidarietà alpina**. Quelli relativi al 2025 si riferiscono all'attività di **244 Gruppi**, nonché i 12 Nu.Vol.A. che hanno prestato la propria opera gratuitamente in favore di chi ne aveva bisogno, per un totale di **n. 121.770 ore/lavoro dai Gruppi e 15.424 ore/lavoro della PC ANA Trento**. È stato, poi, devoluto in beneficenza, o speso per le nostre comunità, un importo totale di **Euro 276.578,88**.

Doss Trent

Nel 2025 il nostro periodico, che riporta la cronaca riferita alle attività ed alla vita dei nostri Gruppi e della Sezione, è uscito regolarmente su quattro numeri. Grazie anche al comitato di

redazione, in primis a Claudio Panizza, alla nostra collaboratrice Martina, e tutti coloro che hanno collaborato per il buon successo editoriale. Un grazie anche alla nostra **addetta stampa Marina Leonardelli**, che offre con i suoi spunti giornalistici anche una visione del mondo alpino sotto diversi punti d'osservazione, soprattutto quello dei giovani.

Campo Scuola Nazionale

Come anticipato nella cronaca degli eventi, dal 12 al 26 luglio scorso abbiamo organizzato, con l'apporto fondamentale dei Nu.Vol.A. per la ristorazione, il terzo **Campo scuola nazionale** che ha avuto sede presso le Caserme austroungariche in località Viote di Monte Bondone, una struttura storica di pregio, che ha tuttavia impegnato i nostri volontari e le nostre risorse economiche per una sua rimessione in pristino, ma che ha fornito un *plus* di sicuro rilievo all'ambientazione dell'iniziativa didattica. Oltre sessanta fra ragazze e ragazzi tra i 16 ed i 25 anni provenienti da ogni parte d'Italia hanno compiuto un'esperienza che ha lasciato certamente un segno positivo. E così è stato anche per i tantissimi volontari della nostra sezione e della PC ANA che si sono succeduti nelle due settimane di Campo, rigoroso ma non rigido, impostato e scandito ma senza eccessi di esaltazione. Grazie di cuore al direttore del campo e vice presidente, Gregorio Pezzato, ed alla Provincia autonoma di Trento che ci ha concesso l'utilizzo del sito. Proprio in questi giorni abbiamo concordato con la Provincia l'assegnazione anche per il 2026. E dunque dal'11 al 26 luglio saremo di nuovo in Bondone, per il IV Campo scuola nazionale. Seppure per altre età, e periodi più brevi, vi sono state altre esperienze del genere ma con finalità dissimili. Penso al Campo Scuola organizzato anche nell'estate scorsa dal **Gruppo di Costasavina** riservato però ai più piccoli. I giovani rispondono, ma vanno però motivati ed istruiti, dateci gli strumenti, e non ci tireremo indietro!

Attività sportiva

Nel 2025, grazie all'impegno organizzativo del consigliere addetto allo sport Enrico BOI e con l'ausilio del cons. Marino Zorzi, i nostri



Foto di Gianluca Buzzi

atleti hanno partecipato al 90% delle manifestazioni sportive nazionali. Buoni piazzamenti complessivi per una sezione che è sempre fra le concorrenti da battere. Ricordo che l'impegno economico è piuttosto gravoso, ma la sezione affronta di buon grado la spesa, ritenendo che lo sport in generale, e quello delle discipline alpine in particolare, sia un ottimo volano per coinvolgere anche nuovi soci.

Fanfane alpine cori

Sempre molte attive le nostre fanfane ed i nostri due cori.

Complessivamente le **7 fanfane** sono state impegnate in **57 servizi** su tutto il 2025; il coro sezionale ha avuto **8 uscite**, e **16** invece per il coro Re di Castello. Un grazie al **cons. Stefano Zanghellini** responsabile della commissione cori e fanfane a tutti i musicisti, maestri e dirigenti che consentono a noi di godere della musicalità alpina, degno accompagnamento nei momenti più importanti della vita associativa.

Adunata Nazionale di Biella

Adesso che cominciamo a sentire sempre più vicino il richiamo dell'Adunata, possiamo certamente pensare di archiviare la 96^a edizione del 2025 a Biella come un buon successo. Un'adunata che per molti di noi trentini ha riservato un prologo di grande spessore emotivo con la sosta, nei due giorni precedenti a Canelli, in provincia di Asti, a trent'anni di distanza dalla terribile alluvione che funestò quei territori. Ed ora Genova 2026; qualche rammarico per

non essere riusciti a dare concretezza ad un progetto di accoglienza comune – come fu per Vicenza. Ma sono certo che riusciremo a godere dell'accoglienza di quella terra incastonata fra mare e montagna e che ha dato i natali a molti illustri Alpini, a partire da quel gen. Cantore che nel nostro immaginario ci custodisce – benedetto uomo – il posto nel paradiso degli Alpini. Ed ora tutti a Genova.

Abbiamo ancora negli occhi le immagini ed i colori della recente kermesse olimpica. Sentiamo ancora riecheggiare i mille e mille ringraziamenti spesi per l'enorme e fondamentale apporto che il Volontariato ha dato per la buona riuscita di questa manifestazione. Lo è stato, per il più recente passato, su grandi e meno grandi eventi di pubblico nel nostro territorio; e sono certo che sarà così anche per l'evento prossimo delle paraolimpiadi. Gli Alpini, gli Amici degli Alpini ed i volontari di Protezione civile sono stati parte determinante di questo indiscutibile successo della macchina organizzativa ed esempio d'efficacia del modello di Volontariato *made in Italy*; lo hanno

detto e scritto perfino gli americani sulle pagine del New York Times. E se lo dicono loro! C'è da crederci. Eppure... eppure noi sappiamo bene cosa c'è dietro il fondale dai colori rutilanti, oltre i suoni di grancassa e fanfare. Sappiamo che si fa ogni giorno sempre più fatica, che l'impegno richiesto dalle nostre comunità è in costante aumento, ed il livello di sistematica efficienza che abbiamo costantemente garantito nei numeri e nella qualità a volte viene dato per scontato. Ed il Volontariato non può e non deve essere dato per scontato. Perché l'impegno, la dedizione e le capacità che quotidianamente impieghiamo nella gestione associativa sottraggono tempo alle nostre esigenze personali, familiari e lavorative. L'impegno che qui chiediamo, innanzitutto a chi ci governa ed amministra politicamente è di **non darci mai per scontati**, ma di impegnarsi per garantire un futuro a questa parte di mondo ancora solida. Se sapremo dunque restare uniti ed assieme, sono sicuro che ce la faremo. Grazie a tutti per la vostra attenzione.

Viva gli Alpini, Viva la sezione di Trento, e "avanti coi scavi!"

CRISTOFORETTI
SERVIZI ENERGIA

Gestione impianti di climatizzazione

Energie Rinnovabili e C.E.R.

Riqualificazione Impianti Efficienza Energetica

Sedi Operative Regionali
Lavis (TN), Padova, Milano, Udine, Cagliari
Tel. 0461241440
info@cristoforetti.com

Maurizio ha posato lo zaino ed è andato avanti. Ciao fratello alpino

di ATTILIO FRONZA

Il mio articolo non è il solito resoconto storico, non è la proposta di qualche progetto riguardante gli alpini, non è la cronaca di un raduno! Mi accingo a ricordare e non sarò l'unico, un amico, un fratello alpino che ha posato lo zaino ed è andato avanti. Quando sarà impaginato questo numero del Doss Trent, ripeto, non sarò il solo a scrivere in ricordo di "Maurizio", socio di lunga militanza nella nostra Sezione e per questi ultimi tre anni anche alfiere ufficiale della medesima. Maurizio Prighel l'ho conosciuto molti anni fa quando entrambe eravamo atleti, lui categoria master, io categoria agonista nelle gare di mezzofondo, fondo, campestri e medie distanze su strada, ma solo qualche saluto e incoraggiamento. Non solo l'atletica ma anche altri sport lo videro attivo, penso allo sci e al motocross... è sempre stato sportivo, attivo e mai

domo... passano gli anni, io dopo anni da dormiente finalmente mi iscrivo all'associazione e comincio a frequentare le manifestazioni e i vari ritrovi, è così che ci ritroviamo a condividere gli incontri del Battaglione Alpini Trento, dove lui era uno dei più presenti e assidui. Poco a poco ci siamo conosciuti di più, abbiamo avuto occasioni per stare insieme e parlare di tante cose, Maurizio aveva sempre una parola di conforto, di aiuto e tanti consigli. Anche mio figlio è stato molto influenzato dalla sua umanità durante tutti i servizi dell'associazione che li ha visti fianco a fianco, lasciandogli non solo un buon ricordo ma anche tanti insegnamenti. Gli stessi ragazzi che hanno frequentato negli ultimi anni i Campi Scuola della nostra Sezione, hanno potuto conoscerlo da vicino e vedere di persona come Maurizio si adoperava in energie fisiche





e mentali, dando loro un esempio di abnegazione e di volontà. Lui è sempre stato nel mondo dello sport, nello scoutismo da giovane, nel volontariato in generale, ma soprattutto nella nostra associazione divenuta la sua famiglia, dopo la sua cara Elena, compagna di una vita

e che con lui ha condiviso molto di questo tempo anche al di fuori delle mura di casa...se mi si lascia passare l'eufemismo, lui era come il "prezzemolo", era dappertutto, non poteva esimersi dall'aiutare con utilità e umiltà allo stesso tempo. Da poco più di anno era entrato nuovamente nel mio gruppo alpini per dare il suo contributo e tutti lo aspettavamo per lavorare e stare ancora insieme, ahimè non può più avverarsi...negli ultimi anni anche se presente, ho notato sempre più la sua marcata esilità, momenti di stanchezza, ma una cosa non è mai mancata l'abnegazione verso gli impegni che aveva con la Sezione e il Museo delle Truppe Alpine. Si potrebbero dire tante altre cose su di lui, ma non vorrei ripetermi... solo una cosa vorrei sottolineare e poi chiudo con questo breve ricordo di Maurizio. Lui negli ultimi anni ha collaborato con il Museo delle truppe alpine, riordinando l'archivio e la biblioteca e come sempre facendolo con dedizione e umiltà... e allora come ho detto al Colonnello Lepore e al nostro Presidente Frizzi, perché non intitolare archivio e biblioteca del Museo alla memoria di Maurizio!

Maurizio hai posato lo zaino e sei andato avanti, ma sarei sempre tra noi!

Maurizio: un Amico, un Fratello, un Alpino

di GREGORIO PEZZATO

Quando quella mattina di gennaio Rocco mi ha telefonato, dicendomi che te ne eri andato in punta di piedi, le prime parole che mi sono venute alla mente sono state quelle di Benedetto XVI ad Auschwitz: *"Perché, Signore, hai taciuto? Perché hai potuto tollerare tutto questo?"*

Ancora dalle prime telefonate dopo il tuo ricovero avevo capito quale sarebbe stato il finale. Ma ho cercato di negarmelo perché la dimensione

umana non è quella fredda ed arida della clinica; perché chi stava lottando, chi stava soffrendo non era, mi si scusi, un paziente "qualsiasi", ma un Uomo che, per me, era diventato più che un fratello. E quando il distacco c'è stato, il dolore è stato ancora più doloroso, perché non ho voluto prepararmi ad esso e, anche se lo avessi voluto, non ne avrei avuto il tempo.

Troppo velocemente te ne sei andato, Amico mio.

Trovo allora giusto riandare alle domande dalle quali siamo partiti: *“Dov’eri Dio in quei giorni? Perché non sei intervenuto? Perché hai permesso questo? Perché ci hai avvolti di ombre tenebrose? Perché dormi, Signore? Svegliati! Destati! Non ci respingere per sempre! ... Sorgi, vieni in nostro aiuto... (Salmo 44)”*

Tanti, troppi perché, che, come vedi, non hanno, né mai avranno, risposta.

Io, invece, ho solo una certezza: che te ne sei andato, Amico mio. In fretta. Anzi, troppo in fretta!

Potrei allora parlarti del vuoto che mi hai lasciato; del mio sentirmi solo; di una sensazione che mi lacera e ferisce di dolore la carne e l’anima; di uno sgradevole pendolo che, da un lato, mi dice: *“no, non ci posso credere”*, e, dall’altro, *“purtroppo, è maledettamente vero!”*

Potrei anche dirti del grande senso di vergogna interiore che continuo a provare per non aver trovato il tempo, se escludo qualche telefonata, di venirti a trovare, di venire a parlare con te; di salutarti.

Ora so di aver perso, seppur momentaneamente – e questo momentaneamente durerà tutta la mia vita terrena –, un Amico, al pari dei tanti che, ne sono sicuro, ritroverò un giorno, nel tempo senza tempo.

E allora, oggi più che mai, mi rendo conto che l’Amicizia, una volta scomparso l’Amico, è un dono che non si perde; è spirito che non si cancella, che resta come arricchimento, che sedimenta nell’intimo e ci consola, che vive nei ricordi e nelle emozioni.

Con la tua Amicizia mi hai onorato, rallegrato, arricchito. E questo è stato per me molto bello. Credo, e ne sono sicuro, che sia stato così per tutte le persone che hanno avuto, come me, questo privilegio.

La Tua è stata un’Amicizia fatta di appassionata condivisione, di serietà, di un affetto schietto e senza inutili fronzoli; di entusiasmo generoso, di grande e disinteressata disponibilità per la nostra Sezione e per gli Alpini tutti, che hai rappresentato nel tuo ruolo di Alfiere.

Ti ricordo al Campo scuola; quando portavi con orgoglio il Vessillo nelle nostre manifestazioni, o quando scaricavi i panettoni. Ricordo le tue parole, le tue battute, il tuo fair play.

Ricordo... Ricordi ...



Qualcuno dice che ricordare faccia bene al cuore; che possa anche migliorare le giornate.

Ci credo poco, perché la tristezza è tanta. Perché è come se il sole si spegnesse, Perché, in fondo, quei momenti che hanno fatto parte della nostra vita non potremo più riviverli.

Non avrei mai pensato che ci saremmo allontanati così presto né che la tua e la mia vita avrebbero viaggiato su percorsi paralleli.

Devo quindi rassegnarmi e dire che saranno proprio questi ricordi a tenerci uniti; a creare un ponte indistruttibile tra la Terra e la vita senza tempo.

Ho lasciato che la penna scorresse sul foglio al ritmo delle mie emozioni; che il cuore parlasse al posto mio di questa Amicizia vera, così come l’ho vissuta.

Perché così la terrò con me.

Che ora tu possa vivere come meriti, Amico mio; o, meglio, come Qualcuno ha voluto che meritassi facendoTi attraversare la difficile avventura della sofferenza, che è sempre, per come la vedo io, l’anticamera del Paradiso per ogni Giusto.

Ciao, Maurizio. Ciao, unico, solo, grande “Visconte de Gardol de mez”.

Una vita con il cappello alpino

di MARINA LEONARDELLI

Dalle missioni all'estero al volontariato durante la pandemia



Quando Rocco Coletta parla degli Alpini, la sensazione è che non stia raccontando solo una carriera, ma una vita intera. Dal 2020 è Direttore della Sezione ANA di Trento, ma il suo legame con le Truppe Alpine nasce molto prima, in un altro angolo d'Italia, lontano dalle montagne.

Come è entrato in contatto con il mondo degli Alpini?

A diciassette anni scelsi di intraprendere la carriera militare. Per frequentare la Scuola Allievi Sottufficiali mi trasferii prima a Viterbo e poi a Bracciano, lasciando il paese in cui ero nato e cresciuto, Rignano Garganico, conosciuto come “il balcone delle Puglie”. Era l'8 settembre 1980 quando mi arruolai.

Nel 1981 arrivai a Trento e indossai per la prima volta il cappello alpino nel 4° Reggimento di Artiglieria Pesante Campale, come topografo nel centro tiro del 2° Gruppo Cannoni. Vi rimasi fino al 1997; successivamente prestai servizio anche presso il Gruppo Specialisti di Artiglieria Bondone e il Comando Artiglieria del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Fui poi trasferito a Bolzano, al Comando delle Truppe Alpine, dove prestai servizio allo Stato Maggiore, presso l'Ufficio Operazioni e Addestramento. Negli anni successivi ebbi la possibilità di svolgere incarichi sia operativi sia istituzionali anche all'estero.

Com'è stata la sua esperienza fuori dall'Italia?

La prima missione fu in Albania e Kosovo nel 1999. Seguirono poi Afghanistan nel 2003 e Bosnia nel 2006. Le operazioni avevano come obiettivi il monitoraggio dei movimenti militari sul terreno, il controllo del territorio, la distribuzione di aiuti umanitari, la gestione degli aspetti logistici e il supporto sanitario alle popolazioni. In totale ho svolto quasi due anni in missioni operative.

La difficoltà maggiore era la lontananza dalla famiglia, soprattutto quando capitava di restare settimane senza poter telefonare. A casa mi aspettavano mia moglie Emanuela e le nostre due figlie, Federica e Alice. All'epoca avevamo a disposizione pochi minuti settimanali per chiamare, e se saltava quell'unica possibilità sembrava che tutto crollasse.

Dico sempre che in missione non c'ero solo io, ma anche Emanuela, che mi sosteneva a distanza e si occupava delle figlie senza la mia presenza quotidiana. Se ho potuto affrontare tutto questo durante il mio servizio è stato soprattutto grazie a lei.

L'ultima esperienza all'estero è stata dal 2007



al 2010, periodo in cui ho prestato servizio presso il Comando NATO (SHAPE) di Casteau, in Belgio, trasferendomi in quell'occasione con parte del nucleo familiare.

Può raccontarci qualche episodio che le è rimasto impresso durante le missioni?

Un'immagine che porto ancora nel cuore è la diffidenza iniziale dei bambini afgani: restavano chiusi nei villaggi, impauriti, soprattutto le bambine. Il timore nei loro sguardi era evidente e si attenuava solo con il tempo e con molta pazienza. È stato un processo lento, fatto di piccoli gesti, sorrisi e presenze costanti. Bastavano un po' di cioccolata, qualche gioco o materiale scolastico per vedere quegli sguardi cambiare.

Un ricordo altrettanto forte, ma di natura diversa, è quello degli anni trascorsi in Belgio. Si era formata una vera comunità italiana: era come vivere in un piccolo paese. Si organizzavano feste, la domenica si andava a messa, si cantava insieme; avevamo persino un coro. Non mancavano serate culturali e momenti di scambio con le altre nazioni presenti. Ognuno portava la propria cultura: si respirava un clima autenticamente internazionale, fatto di incontri e condivisioni.

Com'è cambiato il suo rapporto con gli Alpini nel tempo?

Nel 2017, concluso il servizio attivo e passato in riserva, ho intrapreso un nuovo cammino con gli Alpini attraverso il volontariato. Tutto è iniziato durante la preparazione dell'Adunata del 2018, quando mi venne chiesta la disponibilità a collaborare. Ho scoperto un ambiente sereno, votato all'altruismo concreto.

Dal 2020 faccio parte del Consiglio con l'incarico

di Direttore di Sezione, coordinando la segreteria negli aspetti burocratici, logistici e organizzativi. È un impegno che restituisce molto: anche nelle giornate più difficili, grazie al supporto delle nostre segretarie Federica e Martina, si rigenera lo spirito e si trova la forza di continuare. Penso spesso a ciò che mi diceva mio padre Matteo, reduce della Seconda guerra mondiale: "Fai del bene e dimentica", l'esatto opposto della visione utilitaristica del *do ut des* che spesso domina la nostra società. Ho sempre creduto che il segreto del volontariato sia la squadra: nessuno può essere un solista, ognuno deve rispettare il proprio ruolo.

Quale esperienza le è rimasta più nel cuore come volontario degli Alpini?

Sicuramente la distribuzione dei pacchi alimentari durante la pandemia da Covid-19. Insieme al presidente Paolo e al vicepresidente Gregorio, eravamo tra i pochi a percorrere le strade di una Trento deserta. In collaborazione con il Comune di Trento e il Banco Alimentare avevamo organizzato una sorta di distribuzione "porta a porta": ritiravamo le provviste e le consegnavamo a chi ne aveva bisogno, su indicazione del Comune.

Capitava spesso che qualcuno ci dicesse "buon lavoro", ma io rispondevo sempre che non si trattava di lavoro: era solo offrirsi senza pretendere nulla. Un'esperienza umanamente fortissima, che mi ha davvero riempito il cuore.

Cosa pensa della situazione attuale degli Alpini?

L'assenza della leva obbligatoria è una realtà che sentiamo sulla nostra pelle: le sezioni invecchiano e le nuove leve faticano ad avvicinarsi. Eppure gli Alpini restano un pilastro della comunità grazie al valore della gratuità.

Attraverso iniziative come i campi scuola mostriamo ai ragazzi tra i 16 e i 22 anni la forza del "noi" che prevale sull'"io". È un impegno volto a trasmettere l'importanza del gruppo e del dono di sé. Vedere questi giovani tornare alle loro famiglie con l'entusiasmo di continuare l'esperienza è la nostra vittoria più grande. Quest'anno intensificheremo la comunicazione affinché questo messaggio raggiunga sempre più ragazzi, in particolare trentini.

L'alpinità trentina ha salutato l'alpino Renzo Bonafini

di WALTER FACCHINELLI

La Val Rendena piange Renzo Bonafini, scomparso nella notte del 20 gennaio 2026 all'età di 96 anni. Figura profondamente radicata nella comunità di Spiazzo, Renzo Bonafini è stato per decenni un punto di riferimento dell'alpinità trentina e un testimone instancabile di quei valori civili, solidaristici e comunitari che hanno attraversato quasi un secolo di storia locale. Ne custodiscono la memoria i figli Michela e Patrio, la nuora Lorenza e le nipoti Giulia e Aurora. Nato il 9 febbraio 1929, Bonafini è cresciuto con il passo lento e sicuro di chi ha imparato presto il valore della fatica, della responsabilità e del servizio agli altri. Il 12 maggio 1950 entrò nel Corpo degli Alpini a Merano, nel 104° Battaglione. Congedato nel 1951, tornò al lavoro nella segheria di famiglia, ma da quel momento il cappello con la penna nera non l'avrebbe più lasciato.

La sua vita si intreccia in modo indissolubile con la storia del Gruppo ANA di Spiazzo, fondato il 21 febbraio 1960 insieme ad altri 81 alpini in congedo della val Rendena. Subito nominato segretario, incarico ricoperto per 34 anni, Renzo Bonafini fu poi Capogruppo dal 1994 al 2011 e successivamente Capogruppo onorario. Sotto la sua guida, il Gruppo è cresciuto fino a diventare il più numeroso delle Giudicarie, contando oggi 240 alpini e 48 aggregati.

Accanto all'impegno alpino, Bonafini ha vissuto con la stessa intensità il servizio civile e amministrativo. È stato presidente dell'Asuc di Fisto per 46 anni, cofondatore e primo vicepresidente dell'Associazione provinciale delle Asuc trentine, vicepresidente della Cassa Rurale di Spiazzo, presidente della Rendene Calcio e dello Sci Club Rendene Fondo, consigliere comunale per oltre trent'anni. Ruoli diversi, uniti da un unico filo conduttore: la cura del bene comune e l'attenzione alle persone.



Per questo lungo e coerente servizio allo Stato e alla comunità ha ricevuto le onorificenze di Cavaliere della Repubblica nel 1968 e di Ufficiale al Merito della Repubblica italiana nel 2003, oltre al titolo di Personaggio trentino dell'anno 2002, che volle dedicare non a sé stesso ma agli Alpini. Un gesto che racconta bene il suo stile, sempre lontano dal protagonismo e profondamente orientato al "noi".

Nel 2022, al termine del 58° Pellegrinaggio Adamellino, il presidente ANA Trento Paolo Frizzi lo ringraziò pubblicamente, ricordando come Renzo Bonafini avesse saputo incarnare «i valori morali e concreti dell'associazionismo alpino». Valori tradotti in iniziative semplici e profonde: dalle feste alpine nei paesi della Rendena agli incontri con i bambini dell'asilo di Spiazzo, fino

alla vicinanza agli ospiti della Casa di Riposo San Vigilio. Una vera e propria catena di solidarietà alpina, che continua ancora oggi nel Gruppo ANA di Spiazzo guidato da Piero Cozzio.

Mauro Bondi, direttore nazionale del Centro Studi degli Alpini, lo ricorda come una presenza costante e affettuosa: «Con Renzo il confronto sugli Alpini, sulla Guerra Bianca e sui Pellegrinaggi in Adamello era sempre vivo, nel segno del rispetto e della responsabilità del ricordo alpino». Roberto Giovannini, presidente dell'Associazione provinciale delle Asuc del Trentino dal 2010 al 2023, lo definisce «una persona profondamente disponibile al confronto, capace di insegnare con l'esempio come affrontare anche le situazioni più difficili». Nel 2016 fu proprio Giovannini a consegnargli una targa di gratitudine per il contributo decisivo alla tutela delle proprietà collettive trentine.

Il 24 gennaio 2026 Spiazzo e la val Rendena hanno salutato Renzo Bonafini in una parroc-

chiale gremita. Tante le penne nere e quattordici i gagliardetti delle sezioni ANA di Trento, delle Giudicarie e di altre zone alpine, riuniti in un abbraccio collettivo e riconoscente. Un addio che non è stato solo commiato, ma gratitudine sincera verso un uomo che ha intrecciato il lavoro nella segheria di famiglia all'amore per la famiglia, alla fede, all'impegno alpino e al paese. Commoventi i ricordi familiari, dalla preghiera dei fedeli letta dalla nipote Giulia al saluto intenso di Aurora, che ha restituito l'immagine di un nonno instancabile, capace di trasmettere amore per il lavoro, per la natura e per il fare bene le cose, esempio di integrità morale e dedizione agli altri. Toccante anche il ricordo dell'amore fedele verso la moglie Valentina, vissuto come scelta quotidiana fino alla fine. La figlia Michela ha salutato il padre ricordandolo come figura centrale nella storia della comunità di Spiazzo maestro di sci, imprenditore, amministratore pubblico e alpino sempre presente.

I ricordi della mia naja

a cura di MIRKO TEZZELE



TERZA PUNTATA

I ricordi del sergente

racconto di Lorenzatti Sandro

Mi chiamo Lorenzatti Sandro e ho fatto il militare presso la scuola militare alpina ad Aosta dall'ottobre del 1968 a gennaio del 1970.

Durante questi 15 mesi di naja le esperienze per un giovane di quasi vent'anni sono state davvero tante e molto formative. Uno dei ricordi che più mi torna in mente, dopo quasi 60 anni, è stata quella volta che dovevamo fare una marcia in montagna salendo da Pre-Saint-Didier fino a La Thuile, circa 10 km di percorso

con un dislivello di quasi 600 metri. Era il gennaio del 1969, nevicava tantissimo, eravamo carichi del nostro pesante zaino, fucile o MG e cordino anti valanga, perché in quella strada era anche molto alto il pericolo di slavine. Ad un certo punto, mentre salivamo, il capitano Stella, si accorse che un allievo non indossava il berretto norvegese. Noi allievi ci aspettavamo che gli desse una bella punizione; invece, il capitano diede l'ordine a tutta la compagnia

di togliersi il berretto norvegese. Il maltempo imperversava, vento, neve e tanto freddo, finalmente dopo oltre due ore di cammino raggiungemmo la caserma di La Thuile, provati più che mai.

Questo insegna il servizio militare: il singolo deve essere responsabile delle proprie azioni perché queste possono avere conseguenze su tutta la compagnia. Un altro piccolo fatto, per dire quanto freddo fosse a La Thuile, si parla anche di meno 20 gradi. Mi ricordo il caso della colazione. Alla mattina andavamo a prendere, con il gavettino, il caffè latte caldo presso la cucina. Dovevamo poi attraversare il piazzale della caserma per raggiungere il locale mensa e quando arrivavamo, sopra al caffè c'era già un piccolo strato di ghiaccio ma, grazie al nostro grande appetito, tutto era ugualmente buono.

Un altro ricordo riguarda il campo estivo a La Thuile. Dovevamo intraprendere una marcia notturna dalla caserma per fare, alla mattina seguente, un'esercitazione in alta quota con SRCM (granata di esercitazione). Eravamo equipaggiati di zaino, sacco a pelo, tenda e fucile e dovevamo affrontare una salita di più di mille metri di dislivello. Arrivati a notte inoltrata, appena finito di montare le tende, fummo sorpresi da un fortissimo temporale, lampi e tuoni per tutta la not-



te. Al mattino seguente la pioggia insistente non cessava, avevamo tanta acqua sotto e dentro le tende perché il terreno non era più in grado di drenare tutta quella pioggia. A questo punto il capitano fu costretto a dare l'ordine di smontare tutto e rientrare in caserma. Arrivati a La Thuile, sempre sotto la pioggia, fummo fatti schierare sul piazzale della caserma perché stava arrivando il colonnello Grassi che fece un breve discorso e proprio in quel momento cominciò a schiarirsi il cielo e uscì il sole!! Noi stanchi e inzuppati avevamo pensato e creduto di esserci meritati un pranzo in caserma e un po' di riposo; invece, non fu così... mentre eravamo ancora schierati il colonnello diede l'ordine di ritornare in montagna e fare l'esercitazione programmata. Anche in questo caso il servizio militare insegna l'obbedienza, la disciplina, il sacrificio e queste sono caratteristiche molto formative per un uomo.

Ho frequentato la SMALP di Aosta come servizio di leva frequentando la scuola sottufficiali (ACS). Il corso prevedeva l'addestramento per diventare caporale per poi passare a caporal maggiore per arrivare a conseguire il grado di sergente, una volta superati gli esami. Una volta diventato sergente sono rimasto ad Aosta come istruttore dell'ottava squadra nella quinta compagnia. Terminato il periodo militare mi sono iscritto al gruppo alpini del mio paese Carbonare di Folgaria, a tutt'oggi da 56 anni.



Dó passi 'n tra i forti

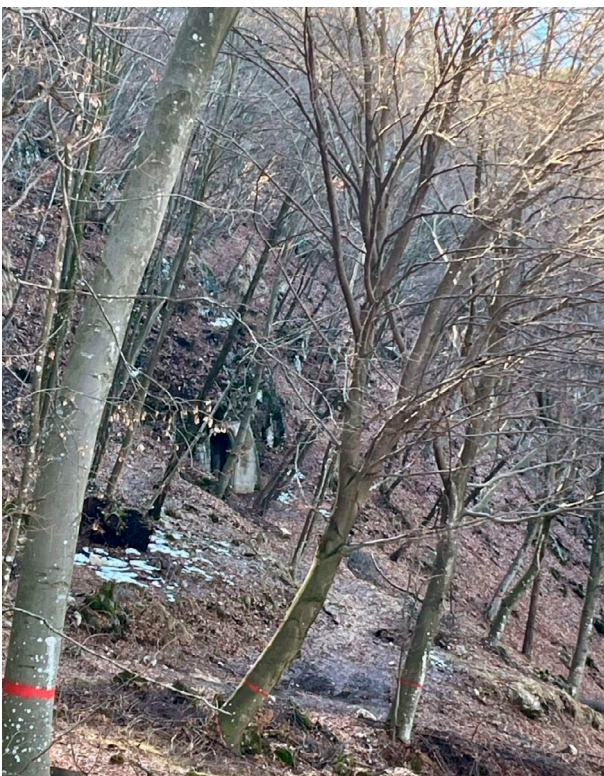
di RICCARDO DECARLI *

Settima puntata: giro ad anello in Marzola, dal Rifugio SAT Bindesi "Pino Prati" a Brusafèr

Questo itinerario ad anello permette di osservare alcune caratteristiche opere austro-ungariche edificate sulla Marzola, in particolare il Forte (o Batteria) Brusafèr. Si consiglia l'escursione in autunno-inverno o inizio primavera, poiché si svolge a quota relativamente bassa. Il dislivello non è eccessivo, ma comunque il percorso - di circa due ore e mezza - richiede un minimo di allenamento. Saliamo in auto in direzione Grotta di Villazzano, prendendo la deviazione per il Rifugio SAT Bindesi "P. Prati". Senza salire fin proprio davanti al rifugio, possiamo parcheggiare in località Pinara. La Grotta di Villazzano è raggiungibile anche con l'autobus urbano (linea 6). Dalla Pinara in meno di 10 minuti su strada asfal-

tata piuttosto ripida si raggiunge a piedi il Rifugio Bindesi (604 m/slm); qui si trova una delle prime palestre di roccia di Trento, con le storiche vie salite da generazioni di alpinisti, tra i quali Bruno Detassis, Marino Stenico, Bepi Loss e molti altri ancora. Recentemente la guida alpina Alessio Cont ha sistemato tutti gli ancoraggi dando nuova vita a questa palestra.

Si prosegue quindi in direzione Pian dei Bindesi, arrivando in pochi minuti in questo bel prato attrezzato con tavoli e panchine. A sinistra si imbocca il sentiero SAT 412 che prende subito a salire (stendiamo un velo pietoso sul recente disboscamento per la nuova linea dell'elettrodotto...), è il tratto più ripido e fa-



Le prime opere nel bosco (foto Pietro Decarli).





Le prime opere nel bosco (foto Pietro Decarli).

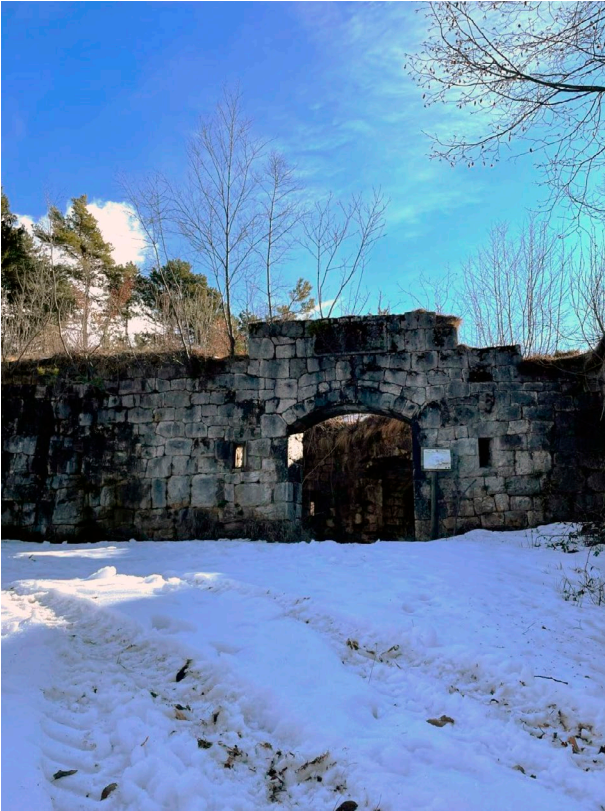
tico dell'escursione e termina dopo 25 minuti al Sas del Carpen (820 m/slm), qui bivio da prendere a sinistra e poi bel sentiero nel bosco con prevalenza di faggi. Lungo il percorso ad un certo punto si nota a sinistra una freccia indicante il sentiero che sale per Cima Marzola, ma non lo prendiamo in considerazione e proseguiamo sul nostro tracciato. Si cominciano a notare alcune opere fortificate e dopo 25 minuti dalla partenza dal Sas del Carpen sbuchiamo nel prato (privato) su cui sorge il Forte Brusafèr (741 m/slm).

La struttura si trova in quello che era il Zweite Bezirk, il secondo settore della Fortezza di Trento, che prendeva in considerazione il ventaglio che va dalla Valsorda alla cima della Marzola, e che avrebbe dovuto impedire eventuali infiltrazioni nemiche dalla Valsugana, operando di concerto con il Forte Fornas e i forti di Mattarello. Il Forte, o Batteria, Brusafèr, era armato da sei a otto cannoni da 150mm e successivamente con un pezzo da 37 mm su torretta girevole. L'opera venne costruita nel 1879-80, si tratta quindi di una delle prime, presto verificatasi obsoleta, tanto che fu disarmata già nel 1915.



Postazione poco prima del forte (foto Pietro Decarli).

Dopo una breve pausa torniamo sui nostri passi, per circa 4 minuti, notiamo una panchina e subito dopo, a sinistra, un largo sentiero in discesa, attenzione qui a non perdersi perché non ci sono frecce o pittogrammi. I nostri dubbi sulla direzione corretta vengono sfatati dal fatto che quella che stiamo percorrendo è la vecchia strada militare austro-ungarica in discesa, con ampi tornanti e numerosi paracarri ancora al loro posto, se li vediamo siamo certi che abbiamo intrapreso la direzione esatta. In meno di mezz'ora raggiungiamo un'epigrafe risalente a inizio Novecento, posta a destra del sentiero. In un'altra decina di minuti di discesa sbuchiamo nell'ampia coltivazione a vite in località Maso Pianizza, sovrastante la pizzeria Rosalpina; si prosegue in discesa, ammirando l'ampio panorama su Palon e Paganella. Bisogna avere l'accortezza di mantenersi sempre a sinistra e poi, quando in lontananza si vede verso destra un largo e basso cancello, svoltare in quella direzione. Il cancello è chiuso, ma si riesce comunque a passare agevolmente a fianco. Si sale quindi su strada asfaltata per pochi minuti fino a raggiungere la pizzeria Rosalpina (488 m/slm, solitamente è aperta dal tardo pomeriggio). Passiamo



Forte Brusafèr, febbraio 2026 (foto Pietro Decarli).



Interno del Forte Brusafèr (foto Pietro Decarli).

a fianco della pizzeria e imbocchiamo una lunga strada sterrata che corre tra le viti, in fondo alla quale parte il sentiero in comoda salita che in poco più di un quarto d'ora ci riporta al Pian dei Bindesi e quindi al rifugio e alla nostra auto. Sul

prossimo numero del nostro Doss Trent comparirà l'ottava puntata, dove verranno descritti altri itinerari escursionistici sul Celva.

** Centro studi ANA Trento e Gruppo ANA Trento centro)*



Epigrafe lungo la strada militare (foto Pietro Decarli).

La sezione alpini di Trento riceve il Nastro Giallo

di CARLO ZANONI

Dai riservisti tedeschi del Distretto di Oberhessen

In occasione della ricorrenza del 105° di fondazione della Sezione Alpini di Trento, nata appunto nel 1920, le è stato conferito domenica 21 settembre 2025 il Nastro Giallo come segno di solidarietà ai soldati e soldatesse in missioni di pace, dall'Associazione Riservisti Tedeschi, della Division Schnelle Krafte (Divisione Forze Veloci). Credo sia doveroso dare esaurienti informazioni sul percorso che ha portato le due Associazioni a questo significativo evento. Nel lontano 1960 la città di Arco ha sottoscritto un patto di gemellaggio con la città tedesca di Schotten nella regione Assia. Partito inizialmente come un accordo tra Amministrazioni Comunali di scambio commerciale è diventato in seguito, grazie alla tenacia del Riservista Gernot Shobert un sincero rapporto di amicizia fra persone appartenenti ad Associazioni Culturali e Sportive e militari delle due città. Il passo successivo fu il Gemellaggio fra il Gruppo Alpini di Arco ed il Kreisgruppe Oberhessen che avvenne nel luglio del 2008 in occasione dell'ottantesimo di fondazione del Gruppo Alpini arcensi. È dalla fine degli anni Novanta che una delegazione di Riservisti ogni anno, nel mese di settembre vengono con le loro famiglie a trascorrere una settimana di vacanza nel Basso Sarca. Durante la loro permanenza gli alpini organizzano visite guidate a musei storici degli Alpini e militari in genere, fortificazioni della prima e seconda G.M., mausolei monumenti ossari e cimiteri dedicati ai Caduti, opere civili come dighe e centrali idroelettriche, fabbriche e aziende artigianali del Trentino e del Nord Italia. Nel 2018 in occasione del 90° anniversario del Gruppo ANA di Arco, Il Kreisgruppe Oberhessen in collaborazione con l'Associazione Division Schnelle Krafte (Divisione Forze



Veloci) a voluto, in segno di amicizia e di solidarietà, consegnare agli alpini arcensi il Nastro Giallo che in seguito verrà posto presso la Baita Alpini di Prabi.

Nel settembre del 2024, un gruppo di 12 Riservisti, sono arrivati in Trentino per una settimana di vacanza culturale. Ci siamo organizzati per una visita al Bosco delle Penne Mozze a Valmarino Treviso ed al museo di Castel Brando, il giorno seguente a Trento al Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige assistendo alla

sessione Parlamentare del Consiglio, non poteva mancare una visita alla Sala Depero. Opera dell'artista roveretano Fortunato Depero, presso il Palazzo della Provincia Autonoma di Trento. Nel corso di un incontro nella sala Consiliare della Sezione ANA di Trento dove il Presidente Paolo Frizzi ed il V. Presidente Roberto Bertuol hanno portato il saluto ufficiale della Sezione Alpini di Trento ai Riservisti tedeschi. In seguito a questo incontro il Presidente dei Riservisti del Distretto di Oberhessen Mar. Capo Achim Holl in collaborazione con il Capitano Martin Wurz presidente dell'Associazione Divisione Forze Veloci ed il Vice Pres. Capitano Marcello Camerin, hanno espresso il desiderio di consegnare alla Sezione ANA di Trento il Nastro Giallo in segno di amicizia e di solidarietà. La Sezione riunitasi in consiglio ha dato parere favorevole affinché si svolgesse la cerimonia di consegna del Nastro Giallo, quando il Gruppo di Riservisti sarà in Italia il prossimo anno 2025. Domenica 21 settembre 2025 in occasione del 105° anniversario di fondazione della Sezione ANA Di Trento, 1920-2025, l'Associazione Tedesca "Division Schnelle Krafte" (Divisione Forze Veloci) in segno di fratellanza fra i popoli, ha consegnato il Nastro Giallo alla Sezione Alpini di Trento. Il Nastro Giallo è simbolo internazionale che significa solidarietà e sostegno ai soldati e soldatesse impegnati in missioni di pace auspicando il loro ritorno a casa sani e salvi. La folta presenza, nel Duomo di Trento dedicato a S. Vigilio, di Alpini e Riservisti Tedeschi vuole essere un segno concreto di amicizia e fraternità fra i popoli. Alla fine della celebrazione Don Aste ha Benedetto il Nastro Giallo portando un saluto anche in perfetto tedesco. Dopo la foto di gruppo, in Piazza Duomo, ci siamo spostati nella sala Consiliare della Sezione per la cerimonia ufficiale di consegna del Nastro Giallo da parte del Presidente Cap. Martin Wurz dell'Associazione Forze Veloci al Cap. Paolo Frizzi Presidente della Sezione ANA di Trento. Il Nastro Giallo è corredato da una targa di descrizione, che recita: *Per la ricorrenza dei 105 anni di fondazione della Sezione Alpini di Trento, è stato conferito, domenica 21.09.2025 il nastro giallo come segno di solidarietà ai soldati e soldatesse, dalla associazione DSK – Divisione Forze Velo-*

ci. Dopo la cerimonia di consegna del Nastro Giallo le autorità presenti prendendo la parola esprimono un sentimento unanime di soddisfazione ringraziando coloro che hanno spinto con determinazione affinché questo primo incontro fra il Kreisgruppe di Oberhessen e la Sezione Alpini di Trento, che possa rafforzare la solidarietà, l'amicizia e la fratellanza fra i popoli per un futuro di convivenza pacifica.



L'alpino Giuseppe Nones legionario irredentista

di CESARE SEGATTA



Il 4 ottobre 1879 nasceva a Sover in Trentino Giuseppe Nones. Aveva ormai 35 anni quando scoppiò la guerra con l'Austria, quando, a Milano, dove lavorava come tipografo, fu preso dall'entusiasmo patriottico e volle arruolarsi.

Aveva moglie e quattro figli piccoli, non aveva denaro e nessuno lo avrebbe obbligato al servizio militare. Semmai, l'Austria avrebbe potuto includerlo nell'elenco dei renitenti, e nonostante

molti lo sconsigliassero a compiere un simile gesto, si arruolò volontario e volle essere spedito sul fronte del suo Trentino, nel "6° Battaglione Val d'Adige - 257a Compagnia", con il nome di guerra "Silvestri Pietro".

Combatté nei dintorni di Ala ed alle porte di Rovereto. Passò poi a combattere nella zona del Garda e a Malga Zures, in seguito nell'inferno di Malga Fieno, tra le pietraie livide del Pasubio con gli Alpini del "Battaglione Monte Bianco". Questi erano soliti nelle notti in caverna canticchiare certi refrains: "E il Generale Graziani manda a dire a noi anziani, "Monte Berico, prendetemi quel dente". E il dente austriaco era sempre là, sanguinoso ed imprendibile tra i sassi...

Nell'agosto del 1916 viene promosso a Caporale e assegnato allo Stato Maggiore di stanza sul Monte Baldo. Nel febbraio del 1917 col grado di Sergente Giuseppe Nones viene distaccato presso il "10° Gruppo Alpini - 5° Corpo - 2° Raggruppamento" combattendo sulla Bainsiz-

za, dove si guadagnò la Croce di Guerra al Valore e dove vide passare sotto gli occhi, la marea di morti e l'orda dei fuggenti sotto l'uragano - allora si diceva così, degli "shrapnelis".

Quando il conflitto ebbe termine e Trento venne liberata, Giuseppe Nones non seppe più resistere al richiamo della sua terra natia ora divenuta italiana, vi ritornò per trascorrere la sua civile esistenza e più tardi in Via Calepina riuscì ad aprire una sua attività con un piccolo ma decoroso punto vendita di libri usati e cornici.

Non mancava mai il ricordo della guerra; tutti gli anni, alla data del 4 novembre, si dedicava ad allestire nelle vetrinette del suo negozio una lodevole "mostra commemorativa" dove poneva, centrato fra due vasi di garofani, il ritratto di Cesare Battisti, al quale aggiungeva una piccola fotografia sbiadita del "generalissimo" Armando Diaz, nell'angolo in alto della cornice; la composizione poi vedeva, alla destra e alla sinistra, i ritratti di Fabio Filzi e Damiano Chiesa. Infine, aggiungeva qualche nastro tricolore e fronde di alloro per completare la scenografia. Era il suo un modo semplice ma profondo di ricordare queste importanti persone, oltre a rappresentare il più sincero gesto di riconoscenza che svelava il suo grande attaccamento e la sua incrollabile fierezza militare. Giuseppe Nones muore il 28 giugno 1964. Alle esequie la Legione Trentina chiama tutti i volontari della Grande Guerra al rito solenne e commovente della sepoltura di questo umile artigiano che, dopo lo scultore Rigatti, era il più vecchio dei Legionari Trentini viventi e che alla Patria ha dato tutto quello che poteva e ancora di più, senza mai chiedere nulla. Per entusiasmo patriottico e per amore di giustizia. In memoria il nipote Cav. Cesare Segatta, M.llo Aeronautica Militare, a riposo, aggregato ANA Sezione Trento Centro.

Amaro alpino, un secolo di storia



Correva l'anno 1923 quando il fondatore della Distilleria Alpina raggiunse per la prima volta la città di Trento ove decise di trasferirsi. Agostino Pontillo, questo il suo nome, nacque nel 1894 a Camastra in Sicilia. Le sue origini saranno un fattore molto importante nella storia che stiamo per raccontarvi. Data la sua innata voglia di fare e di apprendere va a Roma a studiare ragioneria, proseguendo così il suo percorso di studi. Dopo avere ottenuto il diploma, decide di completare la carriera scolastica presso la Facoltà di economia e commercio. Nel 1915 la Prima Guerra mondiale lo chiama alle armi: viene mandato al fronte sull'Altopiano di Asiago. Tutto ciò avviene in contemporanea con gli studi universitari ma ciò non lo demoralizza e inizia la scuola per ufficiali fino ad arrivare al grado di Tenente. Fu proprio in questa difficile fase storica che ebbe l'occasione di vedere e conoscere il mondo alpino. Rimase stupito dalla magnificenza naturalistica delle Alpi, dagli scorci incantati, dagli spazi incontaminati, dalla gratificazione delle scalate e dalla vegetazione complessa e unica. Nel 1923, dopo essersi laureato, viene invitato da alcuni amici d'infanzia a trasferirsi a Trento. A metà degli anni 20 crea la prima società chiamata "Gottardi & Pontillo", incentrata sulla produzione di liquori. Questa dura qualche anno finché il socio Gottardi decide di partire per

l'America. Agostino decide quindi di lanciarsi autonomamente in ciò che gli riesce meglio: la produzione di liquori. Nel 1929 ebbe la sua più grande intuizione: unire la grande cultura siciliana nella produzione degli amari con l'unicità e la specialità di alcune delle principali erbe officinali alpine. È così che nel 1930 fonda la Distilleria Alpina e deposita il nome dell'Amaro Alpino presso la Camera di Commercio di Trento. Negli anni 60 il boom economico aiuta l'espansione e la fama dell'Amaro posizionandolo nei bar, ristoranti ed hotel di tutto il Paese facendone inoltre un marchio orgoglio del made in Italy e nel 2024 è stato riconosciuto come marchio storico di interesse nazionale.



Mio zio ferroviere nella cella accanto a Cesare Battisti e Fabio Filzi

di GIOVANNI BATTISTA TOMASI

Giovanni Bridi, Classe 1896, nel maggio del 1915 aveva evitato l'esodo forzato in Moravia con la sua famiglia e l'anno successivo l'invio al fronte perché era un dipendente delle ferrovie del Tirolo Meridionale e il suo servizio nel centro logistico di Mattarello con la guerra in atto era quanto mai importante. Era l'estate 1916 e sugli Altipiani infuriava la Strafexpedition, conosciuta come la Spedizione punitiva. L'8 o il 9 luglio nella stazione di Mattarello fece sosta per ore sotto il sole cocente una tradotta carica di prigionieri italiani diretti verso i campi di detenzione oltre il Brennero. Giovanni in perlustrazione lungo il binario udì distintamente provenire da uno dei carri forti invocazioni di aiuto. Si avvicinò e da una delle feritoie in alto sentì implorare un po' d'acqua per un prigioniero che stava morendo. Si guardò intorno, cercò in tutta fretta un secchio, lo riempì d'acqua alla fontanella, tuttora attiva, a dispetto della stazione dismessa nel 1980, e si prodigò per riempire le "gamèle" che quei poveri malcapitati gli tendevano. Rivolto poi ad uno dei prigionieri si lasciò imprudentemente scappare una domanda che non doveva fare: «Ma come avé fat, pòri talianèi, a farve ciapar dai cruchi?». Lo disse piano, ma tanto bastò perché un gendarme, fattosi tradurre dai presenti quanto aveva detto, gli facesse puntare contro dalle guardie i fucili. I colleghi, sotto la minaccia di essere a loro volta imprigionati, bloccarono riluttanti Giovanni, lo caricarono su un furgone che, scortato dalle guardie, raggiunse il Castello del Buonconsiglio ove il manovale ventenne venne rinchiuso in una cella vicino a quella degli irredentisti Cesare Battisti e Fabio Filzi che il 12 luglio saranno condotti davanti al tribunale militare che ne decreterà la condanna capitale. Tutti i maggiorenni



Arrivo del primo camions 3-11-18

ti del paese con alla testa il parroco e il sindaco dell'allora comune di Mattarello si mobilitarono per la liberazione del giovane, nascondendo anche tutto il materiale sospetto che conservava in casa e poteva comprometterlo. Dopo tre o quattro giorni di detenzione, venne graziato e rilasciato. I primi giorni del novembre 1918 troviamo Giovanni Bridi ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento per un'infezione ad un braccio. Era in cura dal celebre chirurgo dottor Gilli e da questi, firmando sotto la propria responsabilità una liberatoria, ottenne di poter essere dimesso anticipatamente. Il 3 novembre si precipitò a Rovereto e attese l'arrivo dei primi automezzi dell'esercito italiano e, grazie al salvacondotto, vi salì sopra e così verso mezzogiorno entrò trionfalmente con orgoglio con i vincitori a Trento. La foto, stampigliata in grande quantità su una cartolina che viaggiò per tutta la penisola per pubblicizzare la vittoria del Regno d'Italia, lo ritrae sul cassone di un camion fotografato lungo la strada nazionale, allora Strada Imperiale, all'altezza della salita del Rio Salè alla periferia meridionale della

città. Gli occupanti sono quasi tutti militari armati tranne il ferroviere graziato Giovanni (riconoscibile al centro con il braccio sinistro fasciato); sulla strada, plaudenti, il dottor Gilli e autorità municipali. Una gigantografia è con-

servata ancora presso il Museo del Castello e una copia per molti anni è stata gelosamente preservata dallo zio in un localino trasformato in un piccolo museo dove custodiva i suoi più intimi ricordi.

Ricordi e incontro

Dopo ottanta anni dal ritorno “a baita” di due reduci Artiglieri Alpini del Gruppo Vicenza, un incontro casuale tra due figlie raccontato da una di loro: Adriana Dell’Eva.

Mio papà Gino Dell’Eva classe 1914, nato ad Osana e “andato avanti” a soli 53 anni, ha servito la patria per otto anni e poi due anni di prigionia in Germania. Con noi figli non ha mai parlato di questo periodo della sua gioventù, ma ricordava i suoi amici Artiglieri Alpini con il cognome. A marzo 2025 arriva puntuale il periodico “Doss Trent”,

che leggo sempre volentieri. A pagina 21 trovo l’articolo “Ricordo di Adriano Alessandri di Preghena e Guido Graif di Brez”. Un lampo ed un brivido! Quante volte ho sentito da mio papà questo cognome, “Alessandri di Preghena”, assieme a tanti altri reduci che ricordo ancora oggi e che purtroppo non sono più con noi.

Tra i ricordi di mio papà, conservo le tante lettere scritte a mia mamma in dieci anni. Ho trovato uno scritto dal Campo dei prigionieri di guerra in Germania che vi allego in foto, con la trascrizione perché ha ottant’anni ed è un po’ sbiadito.

**“CAMPO PRIGIONIERI
DI GUERRA, 15/04/1945.**

Carissima, queste poche righe ti portino tutto il mio affetto e il mio ricordo sempre vivo.

Io sempre bene ringraziando Iddio.

Sempre in vostra attesa di vostre nuove. Sono

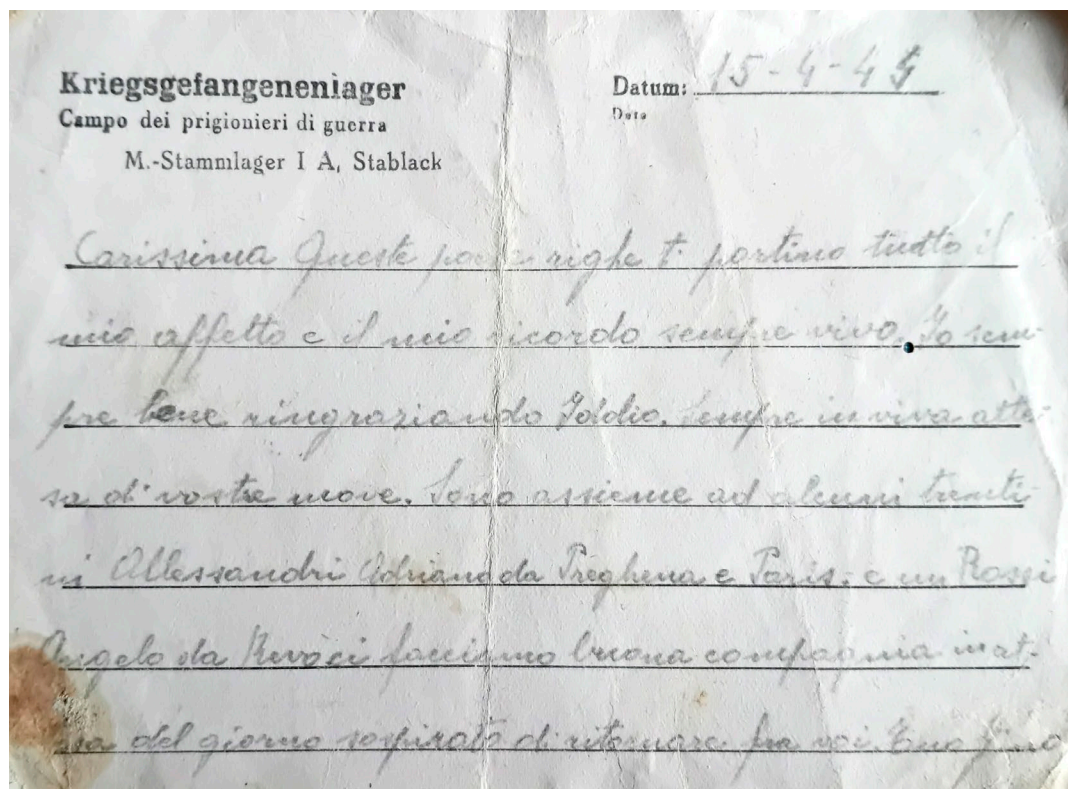
assieme ad alcuni trentini, Alessandri

Adriano di Preghena e Paris e un Rossi Angelo

di Revò, ci facciamo buona compagnia in attesa

del giorno sospirato di tornare fra voi.

Tuo Gino.”



Alessandri Adriano, nato a Preghena – classe 1914 è “andato avanti” nel 2006 a 92 anni ed anche lui, come mio padre, 8 anni di servizio alla Patria e poi prigioniero in Germania ed in Russia. A fine articolo leggo che la figlia di Alessandri, Chiara, è madrina del Gruppo Alpini di Livo. Vorrei incontrarla visto che anch’io, in ricordo del mio papà, da 55 anni sono madrina del Gruppo Alpini di Ossana. Grazie a Claudio Panizza riesco a rintracciare il capogruppo di Livo e poi Chiara, qualche telefonata ed organizziamo l’incontro. Arrivano a casa mia Chiara col marito, Alpino pure lui e capogruppo di Livo Aldo Pancheri. Che emozione! Il pensiero ai nostri papà ed a quanto hanno sofferto.

Quel giorno ad Ossana si festeggiava S. Vigilio, alla Messa e processione partecipavano i vari gruppi di volontariato. Gli Alpini, sempre disponibili, erano anche in servizio. Alla Messa erano presenti gli Alpini, i due capigruppo, i due gagliardetti di Ossana e Livo e le due madrine dei gruppi.



A conclusione della celebrazione, durante il momento conviviale, tante emozioni, molti ricordi e la promessa di ritrovarci ancora, il tutto incorniciato con una foto ricordo nella sede degli Alpini di Ossana.



Dall'Altopiano della Vigolana alla Thailandia

*IL GRUPPO ALPINI DI CENTA NEL SUD-EST ASIATICO.
Un progetto di solidarietà digitale oltre confine.*

Il progetto Back to Life – B2L – nato da una iniziativa congiunta del piano giovani dell'Altopiano della Vigolana e della Pro Loco di Centa San Nicolò è quello di recuperare computer usati e donarli a nuova vita, offrendo così strumenti e formazione informatica ai giovani nati in contesti svantaggiati. Grazie alla collaborazione di ACSU e al contributo delle associazioni del territorio, tra cui non potevano mancare gli alpini del gruppo di Centa San Nicolò, il progetto è cresciuto trasformandosi da un'idea locale in un'iniziativa internazionale. Dopo il successo della missione in Kenya svoltasi nell'autunno del 2024, dove è stata allestita un'aula informatica presso l'orfanotrofio Shalon Home, i volontari alpini e non si sono organizzati per una nuova sfida, la Thailandia. Il 13 dicembre 2025 una squadra di tecnici e volontari è partita per la provincia di Lampang, nel nord del paese, per collaborare con la missione triveneta

di don Bruno Rossi, missionario della diocesi di Padova. Don Bruno si trova in Thailandia da 25 anni e la sua missione, oltre ad aiutare le persone in difficoltà, è di aiutare i locali nel gestire e ottimizzare la principale risorsa naturale del luogo, ossia il caffè. Il caffè viene comperato ad un prezzo vantaggioso per gli agricoltori locali, viene poi tostato e il ricavato della vendita aiuta a finanziare borse di studio e l'alfabetizzazione dei giovani studenti locali. L'obiettivo infatti di questo 2025 è la realizzazione di due nuove aule informatiche per offrire accesso all'istruzione digitale ai bambini e ai ragazzi dei villaggi montuosi, dove la tecnologia è ancora un lusso raro. I computer e le attrezzature informatiche raccolte per le nuove aule sono state spedite via nave e dopo un lungo sdoganamento sono arrivate a destinazione.

Il ruolo degli alpini di Centa San Nicolò

Il gruppo alpini di Centa, da subito ha aderito





all'iniziativa ed è una delle associazioni che è parte attiva di Back to Life. Dapprima il gruppo ha offerto un supporto economico per la sistemazione dei computer usati, stimato in 300 euro, e poi da quest'anno ha fornito dei soci, sia alpini sia simpatizzanti che hanno aderito alla trasferta andando così a realizzare in loco le due aule informatiche. Gli alpini di Centa sono due elettricisti di professione, che con la loro esperienza hanno curato la parte elettrica e di cablaggio delle aule informatiche. Come si nota da questa esperienza è la solida-



rietà il grande cuore degli alpini, che raggiunge località e paesi che davvero sono difficili da immaginare. Fare del bene e prodigarsi per il prossimo, specialmente se è qualcuno appartenente a terre così lontane, aumenta ancora di più l'orgoglio di far parte di una famiglia alpina che da sempre rivolge il suo impegno sociale ed etico a favore del prossimo, come principale biglietto da visita. Grazie alpini di Centa, anche in Thailandia avete portato con orgoglio il cappello alpino e avete reso orgogliosa tutta la nostra associazione.

CONSIGLI DI LETTURA

La conquista dell'Adamello. Il diario del Capitano Nino Calvi

La conquista dell'Adamello rappresenta il tentativo di coniugare due aspetti centrali della storiografia militare: quello strettamente documentale e quello interpretativo. Il materiale su cui si basa l'opera di presta egregiamente a questa operazione, giacché il diario del Capitano Calvi possiede caratteristiche peculiari che lo rendono uno strumento unico di documentazione e, contemporaneamente, una rara testimonianza di valori umani, intesi in senso assoluto. Non dimentichiamo mai che, dall'altra parte del ghiacciaio, nelle opposte trincee, combattevano con eguale valore uomini altrettanto straordinari che amavano la propria Patria allo stesso modo. Solo Comprendendo fino in fondo questa piccola verità, si può leggere con il giusto spirito quest'opera e si può cogliere appieno il grande messaggio di valore e di coraggio che ci proviene dalle pagine ingiallite del diario di Calvi. Questo libro è disponibile al prestito presso la segreteria della Sezione ANA di Trento assieme a molti altri.



Assemblea 2025 attività sportiva

di MARINO ZORZI

Su invito del presidente Paolo Frizzi, in collaborazione con la commissione sportiva, si sono riuniti in assemblea venerdì 28 novembre 2025 alle ore 18 presso la sala consiglio della sede di Trento i soci della Sezione che hanno partecipato ai Campionati Nazionali ANA nel corso del 2025 oltre ai capigruppo che hanno organizzato gare sportive durante l'anno. Erano presenti circa 80 persone e prendendo la parola il presidente, ha invitato i presenti a un momento di raccoglimento a ricordo dei soci andati avanti, in particolare Enzo Molignoni e Giuliano Redolfi. Ha ringraziato poi tutti per la presenza a questa assemblea e per la disponibilità a rappresentare la nostra Sezione in occasione di questi importanti appuntamenti sportivi nazionali della nostra Associazione, con la carica agonistica necessaria ma sempre all'insegna dello spirito alpino e i capigruppo per il loro importante lavoro nell'organizzare iniziative a carattere sportivo che tanto esprimono i valori dello sport e in particolare quelli della nostra realtà associativa. La sezione cercherà sempre di dare il suo contributo a sostegno di questa attività che, grazie ai risultati dei nostri atleti, ha sempre ottenuto prestigiosi piazzamenti nelle varie discipline proposte dalla sede nazionale. Un plauso ha sottolineato l'intervento del presidente che a passato poi la parola

al referente sportivo sezionale Enrico Boi che in un breve saluto, ha ringraziato tutti per la presenza e disponibilità, augurando di ritrovarsi numerosi anche il prossimo anno, ringraziando in particolare la commissione sportiva per la collaborazione dimostrata. Prende la parola Marino Zorzi che relaziona sull'attività sportiva sezionale e sui campionati nazionali della nostra associazione svolti nel 2025 nella quale la nostra Sezione a ben figurato portando a casa importanti e bei piazzamenti, classificandosi al



4° posto nella classifica per Sezioni del prestigioso trofeo Scaramuzza de Marco. Si è passato poi alla premiazione con la consegna di attestati ai gruppi ANA di Torcegno per lo sci alpino e Predazzo per lo sci nordico quali vincitori del titolo di campioni sezionali 2025 e a 8 atleti che hanno vinto il titolo di campione nazionale di categoria nelle varie discipline. Un presente è stato consegnato anche a alcuni soci che si sono particolarmente distinti durante i campionati nazionali e nell'attività sportiva sezionale nelle varie discipline.

Si è discusso sul regolamento sezionale dello sci alpino con l'approvazione da parte dell'assemblea di alcune modifiche per il 2026 presentate dalla commissione sportiva. La quota di iscrizione alle gare è stata confermata a 10 €. Enrico

Boi ha presentato poi il calendario 2026 delle gare di slalom gigante della nostra sezione, ringraziando i gruppi alpini che hanno dato la loro disponibilità e il calendario 2026 dei campionati nazionali ANA con l'importante appuntamento delle Alpiniadi estive, in programma a luglio, in Carnia. Purtroppo, visto che il centro del fondo a Lago di Tesero non è accessibile causa i lavori in corso per le Olimpiadi, non è possibile organizzare, come di tradizione, le gare di sci di fondo. Con l'occasione è stato inoltre proposto l'acquisto, in parte coperto dalla Sezione, di un capo tecnico da indossare nelle cerimonie in occasione delle nostre manifestazioni. La serata si è conclusa con un apprezzato incontro conviviale presso il circolo ANA Trento offerto dalla Sezione.



Lusinghieri risultati nei primi campionati nazionali 2026

Si sono conclusi domenica 8 febbraio i primi due campionati nazionali invernali. Siamo partiti sabato 31 gennaio e domenica 1° febbraio ai Piani di Bobbio sezione di Lecco per l'89esimo campionato nazionale di sci di fondo. Quindici alpini e tre aggregati, con Trento al primo posto assoluto su ben 35 sezioni partecipanti e al quarto posto tra gli aggregati. Radovan Matteo sesto posto assoluto e secondo categoria A3, Cristel Piergiorgio terzo nella categoria A4. Dezulian Sergio secondo nella categoria aggregati B2. Ottima partecipazione e complimenti alla sezione di Lecco per l'organizzazione. Nei giorni sabato 07 febbraio e domenica 08 febbraio abbiamo partecipato con 17 alpini e 6 aggregati al 59esimo campionato nazionale di sci alpino a Biemonte, sezione di Biella. Trento al secondo posto per pochi punti dietro a Bergamo su 36 sezioni partecipanti, al primo posto tra gli aggregati. Beccari Antonio settimo assoluto e secondo categoria A3, Zanon Luca terzo nella categoria A4, Marchi Franco e Stefani Ugo primo e secondo nella categoria A8. Campestini Domenico primo assoluto tra gli aggregati e primo di categoria B1. Loranzi Walter e Pasqualini Agostino, primo e secondo categoria aggregati B Tessadri Elvio secondo tra gli aggregati categoria B. Grazie a tutti gli atleti partecipanti! Ora si riparte con il campionato nazionale di sci alpinismo a Sella Nevea, sezione di Udine 21/22 marzo 2026. Un sentito grazie a tutta la commissione sportiva sezionale che mi supporta nell'organizzazione dai vari campionati.



Premiazioni Sci alpino.



Premiazioni Fondo.

GESTOR
INSIEME. PIÙ FORTI.

Gruppo
di acquisto
per il mondo
Ho.Re.Ca.

Via Kufstein, 13 – Trento - www.gestor.it - info@gestor.it

60 ° di fondazione del Gruppo Alpini di Meano

di MARIO UBER

Il giorno 14 settembre 2025 il Gruppo Alpini di Meano ha festeggiato il 60° di fondazione. Dopo l'ammassamento dei vari gruppi alpini intervenuti e l'alzabandiera, si è tenuta la S. Messa celebrata dal nostro parroco don. Ferruccio durante la quale si sono ricordati i nostri e tutti gli Alpini andati avanti, in particolare Franco Saltori che se n'era andato da poco tempo. In seguito si è svolta la sfilata con tutti i gruppi Alpini presenti con il loro gagliardetto attraverso le vie del paese fino al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre dove è stata deposta una corona di alloro. Tornati a Palazzo Sardagna si sono tenuti i discorsi delle Autorità presenti, il Sindaco di Trento Franco Ianeselli, il Presidente della Circoscrizione Alessio Baldo, il rappresentante della Sezione di Trento Alverio Camin e il nostro Capogruppo Ivan Pisetta. Si è proceduto quindi alla consegna di una targa ricordo ai due soci fondatori ancora in attività Umberto Magotti, Aldo Saltori e un mazzo di fiori alla nostra Madrina Claudia Saltori. Al termine della cerimonia il Gruppo Alpini ha offerto uno spuntino con rinfresco. Un ringraziamento a tutte le Autorità intervenute, a tutti gli Alpini e non che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione e al cerimoniere ANA Passerini.



Tesseramento, analisi dei dati

di MARTINA PISONI

Il tesseramento 2025 si è concluso e, come ogni anno, è giunto il momento di tirare le somme e dare un'occhiata ai dati. Ormai da qualche anno, soprattutto dopo la pandemia, i soci iscritti alla Sezione sono in diminuzione, ed anche per il 2025, come si può notare dalle tabelle riepilogative, si conferma il dato in calo. Nello specifico il tesseramento si è concluso a dicembre con un totale di 22.337 soci, 256 in meno del 2024; in calo sono soprattutto i soci Alpini, 484 in meno rispetto all'anno precedente, mentre si conferma l'ascesa, evidenziata anche a fine 2024, dei soci aggregati, ben 228 in più. Entriamo quindi più nel dettaglio: durante l'anno appena concluso hanno tesserato 256 gruppi, 1 in meno rispetto al 2024, è infatti stato chiuso a dicembre il Gruppo Alpini di Tavernaro della zona Sinistra Adige. Risulta aver tesserato ma non raggiunge il numero legale il Gruppo Alpini di Sanzeno, della zona Media Val di Non, la situazione è in mano al comitato di presidenza che deciderà il da farsi. Dei 256 gruppi 95 hanno aumentato i soci iscritti, 113 si sono trovati in diminuzione e 49 in pareggio; per quanto riguarda le 19 zone nelle quale sono suddivisi, 7 si trovano

in aumento, 11 in diminuzione ed 1 in situazione di pareggio. Vorremmo sottolineare che tra i soci in diminuzione vi sono anche quelli che fino allo scorso anno risultavano iscritti in più gruppi o più sezioni. Questa pratica, molto diffusa specialmente negli anni passati, risulta infatti essere fuori regolamento; un socio, che sia esso Alpino, Aggregato o Amico, non può assolutamente essere iscritto più sezioni o in più gruppi. Queste persone, sebbene non moltissime, sono state individuate grazie all'inserimento del codice fiscale, obbligatorio, come sapete, dal tesseramento 2025. Se i soci sono in diminuzione vi è un dato che è invece in aumento, ovvero l'età media dei nostri iscritti, la sezione di Trento ha una media di 63 anni, contro i 61 dello scorso anno, 66 per quanto riguarda gli Alpini e 56 per Aggregati ed Amici. Un altro dato interessante riguarda gli Alpini in Armi, che rappresentano solo lo 0,29% del totale dei soci iscritti, sintomo che forse i valori Alpini vengono trasmessi maggiormente tra i giovani aggregati che si avvicinano alla nostra realtà, infatti riscontriamo che il 2,34% dei soci Aggregati ha meno di 20 anni e l'8,59% tra i 21 ed i 30 anni.

Seguiteci sul nostro sito

La sezione di Trento invita tutti a visitare il sito, www.ana.tn.it, per rimanere aggiornati su eventi, progetti, iniziative ma anche per conoscere meglio l'organizzazione dell'Associazione e la sua storia, attraverso foto e filmati.



Tesseramento 2024 – 2025					
GRUPPO	SOCI 2024	AGGREGATI 2024	SOCI 2025	AGGREGATI 2025	
1. ZONA DESTRA ADIGE					
1	ALDENO	137	19	132	18
2	CADINE	36	8	34	8
3	CIMONE	26	7	26	8
4	GARNIGA	41	33	40	37
5	PIEDICASTELLO – VELA	54	10	53	11
6	RAVINA – BELVEDERE	137	28	142	29
7	ROMAGNANO	52	24	53	29
8	SARDAGNA	47	24	50	26
9	SOPRAMONTE	84	10	86	10
2. ZONA SINISTRA ADIGE					
1	CIVEZZANO	112	44	104	48
2	COGNOLA	71	8	72	9
3	FORNACE	62	24	62	24
4	GARDOLO	176	42	161	45
5	LAVIS	164	96	161	110
6	MARTIGNANO	75	17	77	21
7	MATTARELLO	160	73	163	75
8	MEANO	41	9	40	10
9	MONTEVACCINO	35	14	35	15
10	POVO – VILLAZZANO	125	20	106	17
11	PRESSANO	39	12	38	13
12	SEREGNANO – S. AGNESE	51	16	52	17
13	SOLTERI	37	11	37	27
14	SORNI DI LAVIS	13	1	14	2
15	TAVERNARO	13	3	0	0
16	TRENTO CENTRO	169	59	169	59
17	TRENTO SUD	91	22	96	23
18	VIGO CORTESANO	56	14	56	17
19	VILLAMONTAGNA	46	25	48	29
3. ZONA ALTIPIANI FOLGARIA – LAVARONE – VIGOLANA – LUSERNA					
1	BOSENTINO	39	18	39	16
2	CARBONARE	25	13	28	17
3	CENTA	22	16	20	15
4	FOLGARIA	26	15	24	16
5	LAVARONE	87	15	84	26
6	LUSERNA	12	3	13	3
7	SERRADA	37	20	37	21
8	VATTARO	47	21	48	27
9	VIGOLO VATTARO	61	32	63	33
4. ZONA ROVERETO					
1	BESANELLO	107	44	108	49
2	C. CORNO LENZIMA	20	15	20	15
3	CALLIANO	48	23	51	34
4	CASTELLANO	36	24	34	20
5	ISERA	34	34	35	33
6	LIZZANA M. ZUGNA	113	46	112	47
7	LIZZANELLA	104	42	102	42
8	MARCO	109	99	105	99
9	NOGAREDO	55	31	54	32
10	NOMI	58	36	58	41
11	NORIGLIO	81	31	83	27
12	PATONE	47	42	44	49
13	POMAROLO	57	9	51	8
14	ROVERETO	74	40	86	42
15	TERRAGNOLO	70	68	65	47
16	VALLARSA	99	33	95	41
17	VANZA	45	22	43	27
18	VILLALAGARINA	60	56	58	56
19	VOLANO	70	47	69	57

Tesseramento 2024 – 2025					
GRUPPO	SOCI 2024	AGGREGATI 2024	SOCI 2025	AGGREGATI 2025	
5. ZONA BASSA VALLAGARINA					
1	ALA	137	56	138	54
2	AVIO	64	26	66	27
3	BRENTONICO	94	63	86	52
4	CIMA VIGNOLA	59	28	55	23
5	MORI	262	59	263	65
7	SABBIONARA	115	36	111	31
6	VAL DI GRESTA	85	38	86	44
6. ZONA ALTO GARDA E LEDRO					
1	ARCO	244	83	238	84
2	BEZZECA	50	3	49	4
3	CAMPI DI RIVA	30	49	29	58
4	CONCEI	16	0	15	0
5	DRENA	34	35	35	40
6	DRO	36	10	34	8
7	MOLINA DI LEDRO	62	35	52	36
8	NAGO	61	27	60	26
9	PREGASINA	23	18	23	17
10	RIVA DEL GARDA	89	55	49	46
11	S. ALESSANDRO	48	22	47	24
12	TENNO	141	58	138	57
13	TIARNO DI SOPRA	70	48	68	55
14	TIARNO DI SOTTO	52	18	51	19
15	TORBOLE	37	2	34	4
7. ZONA TERME DI COMANO					
1	BLEGGIO	99	42	99	41
2	FIAVÉ	38	9	37	7
3	LOMASO	46	5	46	5
4	S. LORENZO IN BANALE	42	5	40	9
5	STENICO	41	15	40	22
8. ZONA VALLE DEI LAGHI					
1	CALAVINO	52	25	51	24
2	CAVEDINE	81	61	83	61
3	COVELO	47	18	45	16
4	LASINO	56	23	54	23
5	MONTE CASALE	120	32	121	31
6	MONTE GAZZA	45	9	44	9
7	MONTETERLAGO	38	19	40	26
8	PADERGNONE	34	6	34	6
9	RANZO	35	33	37	38
10	TERLAGO	42	15	39	14
11	VEZZANO	37	12	34	11
12	VIGO CAVEDINE	41	10	39	10
9. ZONA GIUDICARIE E RENDENA					
1	BAITONI	52	12	49	11
2	BONDO	43	8	42	6
3	BONDONE	27	13	27	12
4	BREGUZZO	37	12	37	11
5	BRIONE	18	14	18	14
6	CARISOLO	25	16	25	16
7	CASTELLO CONDINO	20	26	20	26
8	CIMEGO	14	8	13	9
9	CONDINO	99	38	95	36
10	DAONE	61	39	60	41
11	DARZO	76	31	75	32
12	LODRONE	62	22	58	23
13	MONTESPINALE	58	14	53	16
14	PIEVE DI BONO	120	19	118	18
15	PINZOLO	50	22	54	22
16	RONCONE	44	15	44	17
17	SPIAZZO RENDENA	250	47	238	46

Tesseramento 2024 – 2025				
GRUPPO	SOCI 2024	AGGREGATI 2024	SOCI 2025	AGGREGATI 2025
9. ZONA GIUDICARIE E RENDENA				
18 STORO	170	63	169	65
19 TIONE	39	22	37	20
20 ZUCLO – BOLBENO	46	52	43	52
10. ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON				
1 ANDALO	40	14	40	14
2 CAMPODENNO	49	29	50	31
3 CAVEDAGO	30	5	29	6
4 CUNEVO	57	5	57	4
5 DENNO	76	29	73	31
6 FAEDO	21	21	21	31
7 FAI DELLA PAGANELLA	53	26	52	26
8 FLAVON	40	10	40	10
9 MEZZOCORONA	116	27	109	31
10 MEZZOLOMBARDO	182	53	139	56
11 MOLVENO	40	9	39	9
12 NAVE SAN ROCCO	87	30	83	32
13 ROVERÉ DELLA LUNA	86	27	76	27
14 S. MICHELE A/ADIGE – GRUMO	110	55	107	53
15 SPORMAGGIORE	57	23	58	22
16 SPORMINORE	40	19	40	17
17 TON	93	32	89	33
18 ZAMBANA	47	29	47	34
11. ZONA MEDIA VAL DI NON				
1 BRESIMO	17	13	17	13
2 CAGNÒ	18	13	15	13
3 CLES	78	31	80	25
4 COREDO	68	27	67	31
5 LIVO	58	13	60	12
6 REVÒ	44	13	43	14
7 RUMO	61	19	62	18
8 SANZENO	27	19	5	6
9 SEGNO	41	13	40	10
10 SMARANO – SFRUZ	29	11	26	17
11 TAIÒ	29	2	27	2
12 TRES	28	1	25	3
13 VERVÒ	22	13	24	14
14 VILLE D'ANAUNIA	92	14	91	15
15 ZIRÒ	37	12	37	12
12. ZONA ALTA VAL DI NON				
1 BREZ	32	13	32	14
2 CASTELFONDO	36	13	33	13
3 CAVARENO	42	18	44	16
4 CLOZ	50	9	45	11
5 DAMBEL	26	12	18	5
6 DON	30	13	30	14
7 FONDO	66	20	65	22
8 MALOSCO	19	7	17	7
9 ROMALLO	36	21	36	19
10 ROMENO	43	22	40	21
11 RONZONE	19	8	18	3
12 RUFFRÉ	46	16	46	15
13 SARNONICO	37	7	35	9
13. ZONA VALLI DI SOLE – PEIO – RABBI				
1 BOZZANA	34	7	33	8
2 CALDES	30	27	30	32
3 CELENTINO	44	10	41	13
4 CIS	24	10	24	10
5 COMMEZZADURA	72	18	72	18
6 CROVIANA	34	13	33	13
7 DIMARO	75	9	73	9

Tesseramento 2024 – 2025					
GRUPPO	SOCI 2024	AGGREGATI 2024	SOCI 2025	AGGREGATI 2025	
13. ZONA VALLI DI SOLE – PEIO – RABBI					
8	MAGRAS – ARNAGO	24	12	23	9
9	MALÉ	74	27	71	31
10	MEZZANA	57	14	57	16
11	MONCLASSICO	35	7	32	8
12	OSSANA	45	19	42	16
13	PELLIZZANO	31	29	29	28
14	PIAZZOLA DI RABBI	21	10	21	9
15	PRACORNO DI RABBI	23	9	23	9
16	S. BERNARDO DI RABBI	55	19	57	22
17	TERZOLAS	46	21	46	24
18	VAL DI PEJO	93	33	91	33
19	VERMIGLIO	106	32	99	32
14. ZONA DESTRA AVISIO					
1	CAPRIANA	29	14	31	16
2	CEMBRA	92	83	90	80
3	CEOLA	21	5	18	8
4	GRAUNO	15	8	15	8
5	GRUMES	40	18	38	18
6	LISIGNAGO	24	7	24	4
7	PALÙ DI GIOVO	42	26	41	29
8	VERLA	78	60	76	63
9	VILLE VALTERNIGO	39	19	35	15
15. ZONA SINISTRA AVISIO E PINÉ					
1	BASELGA DI PINÉ	186	72	184	71
2	BEDOLLO	88	41	86	40
3	ALBIANO	62	20	65	23
4	SEGONZANO	77	41	77	42
5	LONA – LASES	43	19	43	16
6	MONTESOVER	28	37	28	37
7	SOVER	26	3	26	5
8	VALFLORIANA	28	14	27	14
9	SEVIGNANO	12	8	12	9
16. ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA					
1	ALTA VAL DI FASSA	110	51	110	55
2	CARANO	43	20	37	11
3	CASTELLO DI FIEMME	45	11	43	9
4	CAVALESE	86	19	81	26
5	MASI DI CVALESE	57	32	56	34
6	MOENA	96	48	90	52
7	MOLINA DI FIEMME	62	26	65	27
8	PANCHIÀ	24	8	24	10
9	POZZA E PERA	97	23	97	24
10	PREDAZZO	193	75	195	84
11	SORAGA	37	14	38	12
12	TESERO	129	25	138	28
14	VILLE DI FIEMME	75	55	70	56
13	VIGO DI FASSA	57	20	55	22
15	ZIANO	83	63	84	63
17. ZONA ALTA VALSUGANA					
1	BARCO	73	18	72	19
2	CALCERANICA	46	34	42	39
3	CALDONAZZO	94	64	86	57
4	CASTAGNÉ	149	101	142	93
5	COSTASAVINA	47	30	38	26
6	FIEROZZO	23	7	23	7
7	FRASSILONGO – ROVEDA	16	8	12	4
8	LEVICO	151	39	148	38
9	PALÙ DEL FERSINA	10	6	10	6
10	PERGINE	80	25	77	28
11	RONCOGNO	55	36	56	39

Tesseramento 2024 – 2025				
GRUPPO	SOCI 2024	AGGREGATI 2024	SOCI 2025	AGGREGATI 2025
17. ZONA ALTA VALSUGANA				
12 S. ORSOLA	59	24	57	25
13 SELVA DI LEVICO	56	43	55	45
14 SERSO	33	24	33	24
15 SUSA'	63	40	61	46
16 TENNA	50	34	53	44
17 VIARAGO	20	22	17	23
18. ZONA VALSUGANA E TESINO				
1 BIENO	23	22	24	26
2 BORGO	103	42	91	33
3 CARZANO	17	15	13	16
4 CASTELLO TESINO	67	73	67	83
5 CASTELNUOVO	42	12	41	12
6 CINTI TESINO	21	14	14	21
7 GRIGNO	32	14	32	15
8 NOVALEDO	52	21	48	24
9 OLLE	43	30	41	30
10 OSPEDALETTO	32	24	30	26
11 PIEVE TESINO	30	29	30	31
12 RONCEGNO	98	21	99	23
13 RONCHI	30	20	29	21
14 SAMONE	41	13	40	13
15 SCURELLE	43	33	37	29
16 SELVA DI GRIGNO	23	17	22	16
17 SPERA	37	16	38	17
18 STRIGNO	51	37	47	34
19 TELVE	106	69	105	70
20 TELVE DI SOPRA	47	18	46	19
21 TEZZE	75	19	71	18
22 TORCEGNO	58	54	57	73
23 VILLA AGNEDO – IVANO FRACENA	71	26	67	31
19. ZONA PRIMIERO E VANOI				
1 CAORIA	68	49	64	48
2 IMER	84	80	79	88
3 MEZZANO	114	43	115	44
4 PRIMIERO	126	52	125	54
5 S. MARTINO DI CASTROZZA	43	27	42	30

Forza della Sezione 2025		
	Anno 2025	differenza 2023–2024
SOCI ALPINI	15.340	-484
SOCI AGGREGATI	6.997	228
TOTALE	22.337	-256

Gruppi che hanno tesserato		256
ZONE IN AUMENTO		7
ZONE IN DIMINUZIONE		11
ZONE IN PAREGGIO		1
GRUPPI IN AUMENTO		95
GRUPPI IN DIMINUZIONE		112
GRUPPI IN PAREGGIO		49
Alpini tra 0 e 20 anni	0,04%	6
Alpini tra 21 e 30 anni	-4,34%	21
Alpini tra 31 e 40 anni	-17,98%	87
Alpini tra 41 e 50 anni	-394,01%	1.907
Alpini tra 51 e 60 anni	-734,92%	3.557
Alpini tra 61 e 70 anni	-809,50%	3.918
Alpini tra 71 e 80 anni	-743,39%	3.598
Alpini tra 81 e 90 anni	-419,01%	2.028
Alpini dai 91 anni in su	-44,42%	215

Gruppi che hanno tesserato		256
Aggregati tra 0 e 20 anni	-33,47%	162
Aggregati tra 21 e 30 anni	-122,93%	595
Aggregati tra 31 e 40 anni	-176,45%	854
Aggregati tra 41 e 50 anni	-205,99%	997
Aggregati tra 51 e 60 anni	-264,26%	1.279
Aggregati tra 61 e 70 anni	-287,81%	1.393
Aggregati tra 71 e 80 anni	-238,43%	1.154
Aggregati tra 81 e 90 anni	-104,34%	505
Aggregati dai 91 anni in su	-11,36%	55
Soci in armi	65	28,51%
Soci di genere maschile	20.419	8955,70%
Soci di genere femminile	1.918	841,23%

ALTA VAL DI NON

SARNONICO

Il **18 agosto 2025** dal campanile della chiesa di Seio, è risuonato triste l'annuncio che l'Alpino **Luciano Zucol**, all'età di 78 anni, circondato dai suoi cari aveva cessato di combattere contro la malattia che ormai da tempo lo affliggeva.



Tesserato ANA fin dal 1970, dopo aver completato il servizio militare presso il 6° Reggimento Alpini, Battaglione Trento, Compagnia Comando a Monguelfo in Alto Adige ed essersi congedato come caporal maggiore è sempre stato di esempio per la dedizione al nostro Gruppo Alpini di Sarnonico-Seio.

In passato ha collaborato attivamente a due Raduni Mandamentali in occasione delle ricorrenze del 20° e 30° anno di fondazione del Gruppo. E non si è fermato solo agli Alpini: dopo che è arrivato a Sarnonico, nel 1977, è stato anche presidente per 22 anni del Club Amatori bocce Alta Val di Non oltre aver dedicato con tanta generosità la sua vita al lavoro e all'amore per la sua famiglia.

Finché le forze glielo hanno permesso è sempre stato presente e disponibile a dare una mano nell'attività sociale e alle feste annuali come membro del nostro Direttivo del Gruppo Alpini.

Alla toccante cerimonia funebre erano presenti, per ricordarlo con affetto e stima, oltre a molti Alpini, tanti altri amici e conoscenti rappresentanti di altre associazioni che hanno gremito la chiesa portando a testimonianza di quanto Luciano abbia saputo farsi voler bene nella vita.

Gli Alpini del Gruppo, con la presenza di molti gagliardetti rappresentanti i Gruppi dell'Alta Val di Non e anche di altre zone del Trentino, lo hanno accompagnato nell'ultimo triste viaggio e si uniscono al dolore della moglie, dei figli e parenti tutti.

A noi Alpini ci mancherai molto ma sarai sempre nei nostri cuori.

ALTA VALSUGANA

FIEROZZO

25° Anniversario della Feldkapelle – 35° di fondazione del Gruppo Alpini di Fierozzo – 110° anniversario degli Standschützen Tirolesi di Reutte II (1915–2025) sulle montagne della Valle del Fersina.

Una cerimonia intensa, dedicata alla pace e alla fratellanza, ha caratterizzato il 25° anniversario della Feldkapelle di Fierozzo. Grande la partecipazione di Kaiserschützen, Standschützen, Frontkämpfer e Alpini, riuniti attorno alla piccola cappella restaurata dal Comune di Fierozzo in collaborazione con il locale Gruppo Alpini, promotore e custode della manifestazione.

Domenica mattina, alle 8.30, la sfilata accompagnata dalla Königsbergmusik ha raggiunto il monumento ai caduti di Fierozzo. Qui i Frontkämpferverein Südtiroler di Laives hanno deposto una corona, guidati dal presidente Georg Zelger. Accanto a loro erano presenti: il Sindaco di Fierozzo, Lorenzo Moltrer, accompagnato dall'intera giunta, il Prof. Oberst Erwin Fitz, il





maresciallo capo della Stazione Carabinieri di Sant'Orsola, Vittorio Marletta, il capogruppo Alpini di Fierozzo, Elio Moltrrer, la madrina degli Alpini, Agnese Slomp, 96 anni e Monsignor Luigi Bressan, vescovo emerito, per la benedizione e la preghiera.

Le note di "Ich hatt' einen Kameraden" e del Silenzio hanno accompagnato il momento commemorativo, concluso dalla preghiera dell'Oberst Erwin Fitz, rappresentante ufficiale della Österreichisches Schwarzes Kreuz (Croce Nera Austriaca).

Numerosa la delegazione proveniente da Sulzberg (Vorarlberg), presente con le proprie bandiere storiche.

Con i minibus messi a disposizione dall'organizzazione, i partecipanti hanno raggiunto Valcava-Balkhoff fino al Groößstoa'. Da lì, la breve salita verso il Putzn ha offerto un paesaggio suggestivo, nonostante il tempo incerto, e la vista della Feldkapelle completamente restaurata.

Ad accogliere i partecipanti c'erano sei gonfaloni storici austriaci, il vessillo sezionale degli Alpini e dieci gagliardetti.

Il capogruppo Elio Moltrrer, promotore dell'opera, ha aperto la cerimonia ripercorrendo i 25 anni di storia della Feldkapelle e salutando in lingua tedesca le delegazioni presenti. Un ringra-

ziamento speciale è stato rivolto a Mons. Luigi Bressan, presente per la quarta volta alla cerimonia, e agli Alpini "andati avanti".

Il sindaco di Fierozzo, Lorenzo Moltrrer, ha salutato le delegazioni estere e i colleghi amministratori: Andrea Fontanari, sindaco di Sant'Orsola e presidente della Comunità di Valle, Franco Moar, sindaco di Palù del Fersina, Luca Puecher, sindaco di Frassilongo, Mirko Gadler, sindaco di Vignola Falesina. Presenti anche la consigliera provinciale Vanessa Masè, il consigliere provinciale Walter Kaswalder, il rappresentante regionale Sieghard Gamper, e un assessore comunale di Levico Terme. Il sindaco ha espresso gratitudine verso tutte le delegazioni e verso il Gruppo Alpini di Fierozzo per l'impegno nel mantenere viva la memoria dei caduti della Grande Guerra e il patrimonio storico della Valle del Fersina.

L'intervento successivo è stato dell'Oberst Prof. Erwin Fitz, presidente della Croce Nera del Vorarlberg, che ha ricordato il 110° anniversario delle posizioni tenute dagli Standschützen tirolesi nel settore Panarotta-Weitjoch-Portela (Türl)-Sennsattel-Monte Croce durante il 1915. La Königsbergmusik ha quindi intonato l'Inno alla Gioia (Inno europeo), alla presenza delle bandiere italiana, austriaca ed europea.

Monsignor Luigi Bressan ha celebrato la Santa Messa in italiano e tedesco, con una forte invocazione alla pace e un ricordo degli Alpini e degli amici scomparsi.

Il Coro "Cantiamo con Gioia" di Fierozzo, guidato dalla presidente Nadia Moltrrer, ha accompagnato la liturgia. Alla fine, sulle note di "Ich hatt' einen Kameraden", la Croce Nera Austriaca ha deposto la corona commemorativa, seguita dal Silenzio.

Il Colonnello Oberst Prof. Erwin Fitz ha conferito la Grande Croce d'Onore al capogruppo Elio Moltrrer e la Croce Nera al sindaco Lorenzo Moltrrer, per la ristrutturazione della Feldkapelle e la valorizzazione storica del luogo. Sono state consegnate targhe ricordo ai sindaci, ai rappresentanti istituzionali, al maresciallo capo Vittorio Marletta, ai Carabinieri e al Corpo Forestale di Pergine Valsugana.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Corpo dei Vigili del Fuoco di Fierozzo, guidato dal comandante Ezio Corn, per il servizio d'ordine e il supporto logistico.

Grazie anche al Gruppo Giovani, alla Pro Loco per il loro supporto alla Protezione Civile Nu. Vol.A. ANA Trento, che ha preparato l'apprezzato pranzo per tutti i partecipanti.

Nella sala consiliare del Comune di Fierozzo è stata allestita una mostra dedicata agli Stand-schützen Tirolesi, con foto inedite provenienti da collezioni private. Un'iniziativa molto apprezzata, curata da Elio Moltrer, appassionato ricercatore e conservatore di immagini storiche della Prima Guerra Mondiale da oltre quarant'anni.

Un ringraziamento particolare va a Heinrich Frei e Renate Schrein del Centro Documentazione di Partschins (Merano).

La Feldkapelle, restaurata e rinata a nuova vita, continua a rappresentare un segno di pace per il futuro. Friedenzeichen für die Zukunft.

LEVICO

Da qualche anno nella APSP Curae di Levico Terme è nato un progetto dedicato agli alpini denominato "Per gli Alpini non esiste l'impossibile", percorso che ha visto incontrarsi alcuni ospiti Alpini. I partecipanti hanno potuto condividere storie, esperienze e aneddoti con il locale Gruppo Alpini. Tre anni fa è nata così l'idea, assieme al Capogruppo di Levico Terme, Aldo Tosi, di proporre un pranzo in compagnia con il rancio alpino a base di polenta e luganega. Il pranzo rappresenta una festa, un momento importante per ricordare e onorare ciò che gli Alpini sono e fanno per la comunità. Non solo un evento quindi, ma una vera celebrazione che tocca i cuori di tutti.

Durante il pranzo di quest'anno, svoltosi in una soleggiata giornata di settembre nel giardino della APSP di Levico, è avvenuto un in-



contro speciale: l'Alpino Fabrizio Frisanco ha incontrato, dopo 47 anni, l'allora Capitano Roberto Fontana ospite dell'APSP.

Nel lontano 1978 Fabrizio Frisanco prestava il servizio di leva presso la caserma "Federico Enrico" di Brunico nella Compagnia Controcarrì comandata dal Capitano Roberto Fontana. È stato un momento di vera commozione che ha portato poi Fabrizio a ritornare dal capitano Roberto per sfogliare le vecchie foto di quel periodo per ricordare i bei tempi, i sacrifici e le soddisfazioni della vita da alpino.

SERSO

Venerdì 17 ottobre 2025 la comunità di Serso ha accolto in visita pastorale S.E. Monsignor Lauro Tisi Arcivescovo di Trento.

In mattinata ha salutato i bambini della Scuola Materna don Ochner e al pomeriggio ha visitato gli ammalati e le persone anziane.

Accompagnato dall'Arciprete don Antonio e dal cappellano don Matteo l'Arcivescovo ha fatto ingresso nella chiesa parrocchiale gremita di fedeli per la celebrazione della Santa Messa.

A conclusione ha salutato calorosamente e ascoltato i presenti alla cerimonia.





Particolarmente toccante l'incontro dell'Arcivescovo Tisi con Anna Luchi, sagrestana e custode della chiesa parrocchiale da oltre cinquant'anni. Al termine della cerimonia religiosa il Gruppo Alpini ha avuto il piacere e l'onore di accogliere nella loro sede l'Arcivescovo per un momento conviviale condiviso con il rappresentante frazionale, il Comandante dei VVFF di Pergine e i rappresentanti delle varie associazioni, enti e persone, che con il loro costante impegno mantengono viva la nostra parrocchia.

ALTIPIANI

CENTA

Il gruppo alpini di Centa San Nicolò ha visto in questo ultimo scorcio dell'anno 2025 depositare ben tre zaini pesanti a terra. Tre figure simbolo, tre "veci", che tanto hanno dato alla comunità: ognuno maestro nella sua arte e nelle sue opere.

Dario Pedrinoli, classe 1941, imprenditore nelle costruzioni edili, sempre presente nella comunità con il suo "canto libero" che diventava poesia e preghiera dirigendo il coro parrocchiale. Il canto alpino era la sua arte, fedele compagna nella quotidianità.



Bepi Bassi, classe 1927: nelle sue mani si celava l'arte di manipolare la materia. Allievo di grandi artisti come Eraldo Fozzer e Othmar Winkler ne segue le orme. Celebri sono le sue opere presenti nella nostra comunità: "el Cristo dei Zimiteri" e il bassorilievo in marmo dedicato a "Federico Martinelli" a cui è intitolata la nostra sede.



Guido Martinelli, classe 1932: uomo tutto d'un pezzo, visionario in tempi non sospetti, ha tra i primi sviluppato in Trentino l'arte dell'accoglienza in azienda agricola fondando l'omonimo e storico agritur Martinelli. Un alpino capace di trasmettere i valori del sacrificio nella vita e la salvaguardia della biodiversità e dell'economia green.

ALTO GARDA E LEDRO

CAMPI DI RIVA

Il Gruppo Alpini di Campi, in questi mesi invernali non ha avuto eventi così eclatanti, siamo in linea con tutti gli altri gruppi della zona.

Uno però risalta sugli altri, la notte della Vigilia di Natale nella quale assieme alla Proloco di Campi e al Corpo Bandistico "La Valletta dei Liberi Falchi" abbiamo creato alcune ore di condivisione per la comunità: dapprima il concerto di Natale eseguito dalla nostra banda dei Liberi Falchi, poi la Santa messa officiata dal nostro parroco e un momento di festa con tutti i presenti nella nostra sede.

Uno scambio di auguri sinceri....

Nel mese di gennaio, la bella giornata dell'Epifania del Signore è arrivata la befana alpina per tutti i bambini presenti, sempre attesa ma quando arriva (sarà perché è così brutta) i bimbi presenti non sono così pronti ad accoglierla ma poi è lei che spacca di ghiaccio e così si inizia la festa. Con la befana, abbiamo collaborato con la proloco per creare un momento di festa anche per gli adulti con la premiazione del concorso dei presepi "Rendiamo più magico il Natale", che poi è divenuto un percorso tra le contrade della valletta. A metà gennaio, poi la nostra assemblea ordinaria con la presenza di molti soci: un'assemblea tranquilla dove erano presenti tutti i membri del consiglio direttivo, soci, una rappresentanza del Gruppo Alpini di Fiavé nell'intento di fare qualcosa di bello, il consigliere sezionale uscente Carlo Zanoni, il capozona uscente Mario Gatto. Finita l'assemblea il consueto pranzo sociale.



DRO – CENIGA

Il **16 gennaio** tra le tante assemblee della Zona Alto Garda e Ledro, il Gruppo Alpini di Dro – Ceniga ne ha svolta una molto importante: un'assemblea elettiva per il rinnovo del Capogruppo e del Direttivo in essere.

Eletto come presidente dell'assemblea il consigliere sezionale Carlo Zanoni. Si inizia con la relazione delle attività del Gruppo da parte del Capogruppo uscente Paolo Tavernini.

Molte sono state le attività del Gruppo soprattutto verso e con ragazzi che sono il nostro futuro. Vedi come esempio le attività "Ci sto? Affare Fatica".

Finita la relazione da parte del Capogruppo, si è passati alla relazione finanziaria del tesoriere del Gruppo.

Le relazioni sono state tutte votate positivamente ed all'unanimità.

L'ordine del giorno ora prevedeva l'elezione del capogruppo e del direttivo, e come ultimamente succede in molti gruppi, è stato semplice annunciare il rinnovo del Capogruppo e del suo direttivo dichiarando la continuità del buon fare del Gruppo Alpini Dro – Ceniga; questo perché mancavano candidati.

Auguri quindi al Capogruppo Paolo Tavernini (nella foto il secondo da sx) e al suo solido direttivo...



La serata è proseguita poi discutendo e ascoltando gli interventi del consigliere sezionale Carlo Zanoni riguardanti la Sezione di Trento e il saluto del nostro capo zona Mario Gatto che ha salutato il Gruppo in quanto ha concluso i suoi mandati.

PREGASINA

Un Alpino non se ne va mai davvero: posa lo zaino, guarda le sue montagne e continua il cammino oltre l'orizzonte. Noi lo salutiamo con il cuore colmo di gratitudine e memoria.

Così il **30 dicembre** è andato avanti **Renzo Toniatti**. Grazie a lui tutto ebbe inizio quando nel 1965 costituì assieme ad altri, il Gruppo Alpini di Pregasina.

Nato il 12/06/1933, partito per il militare nel 1° scaglione del 1956 nel battaglione Trento 128 compagnia a Brunico. Nel 1984 gli viene conferito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Dal 1967 anno dell'inaugurazione del Gruppo, al 2017 fu Capogruppo e in questi anni insieme al Gruppo ha sostenuto diverse emergenze come il terremoto in Friuli, l'operazione in Sardegna; con la Sezione ha collaborato alla ricostruzione di Baita don Onorio; nel 1981 ha provveduto a sostituire le tre croci, consumate dal tempo, sui tre colli del circondario di Pregasina in memoria dei Caduti e depositata una targa in memoria dei caduti sul Monte Nodice (dove tutti gli anni si effettua una commemorazione). Nel 1993 in una riunione dei Capigruppo svoltasi all'albergo Posta, di sua proprietà, viene fondato il Gruppo dei Nu.vo.la Alto Garda e Ledro alla presenza dei consiglieri sezionali Luigi Pedrotti e Enrico Bressan: entrare in quella saletta, mette i brividi pensando all'operato dei Nu.vo.la. al giorno d'oggi. C'è una bellissima foto fatta l'estate scorsa, dove



viene simbolicamente abbracciato dal nostro Presidente della Sezione ANA di Trento Paolo Frizzi.

Buon cammino Renzo dai tuoi fratelli Alpini sicuri che un giorno ci rincontreremo raccontandoci i bei momenti d'un tempo passato.

SANT'ALESSANDRO

Anche per il Gruppo Alpini di Sant'Alessandro è arrivato il momento di rieleggere il capogruppo e il suo direttivo.

Nella sede piccola ma allo stesso tempo grande e ricca di valori, impregnata del vissuto delle penne nere, si sono incontrati giovedì 22 molti soci per partecipare all'assemblea del Gruppo e quest'anno oltre all'ascoltare le relazioni del capogruppo uscente e del tesoriere, sono stati convocati per la elezione del nuovo direttivo e del nuovo capogruppo.

Il capogruppo uscente Andrea Grossi ha elencato le attività in cui ha partecipato e/o creato il Gruppo, tra cui la Festa Alpina, il servizio al Forte Batteria di Mezzo luogo storico di grande importanza, collaborazioni ad eventi sportivi e culturali.



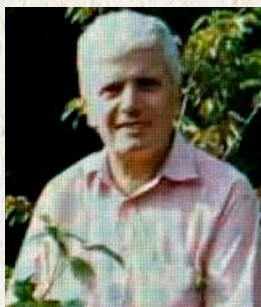
Elezione fatta con tutti i crismi, risultato è stato rinominato Andrea Grossi come capogruppo e dieci consiglieri riconfermati dal direttivo uscente, unica parentesi è il cambio di ruolo da vicecapogruppo di Enrico Omezzoli che nel frattempo è stato nominato Caponuvola della zona Alto Garda - Ledro.

Presente come presidente dell'assemblea il consigliere sezionale uscente Carlo Zanoni, che oltre a ricoprire il suo ruolo di coordinatore, ha relazionato ai soci presenti alcune notizie e appuntamenti sezionali.

Perciò resta solo congratularsi con il rieletto capogruppo e il suo direttivo in un segno di continuità. Buon lavoro!

TENNO

Dopo lunga malattia, il **5 gennaio 2026** è andato avanti l'alpino **Ezio Righi** di anni 80 di Ville del Monte - Tenno. La moglie Fiorella con il figlio Giuliano, hanno dato il triste annuncio.



Il Gruppo Alpini di Tenno lo ha ricordato con affetto partecipando alla Messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Ville del Monte giovedì 8 gennaio 2026 per dargli l'ultimo saluto e per essere vicini ai familiari.

Si è tenuta il 29 dicembre l'interessante conferenza "Vinti e dimenticati".



IL GIORNO LUNEDÌ 29 DICEMBRE ALLE ORE 18.00 LA SCHÜTZEN KOMPANIE AM GARDASEE IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO ALPINI DI TENNO ORGANIZZA PRESSO LA SALA DEL CIRCOLO PENSIONATI DI RIVA DEL GARDA IN VIA PILATI

LA CONFERENZA

VINTI E DIMENTICATI:

(LA STORIA DEI NOSTRI KAISERJÄGER)

Relatori: Marialuisa Galas
Gerardo Gaiatto

Al termine della serata ci sarà lo scambio di auguri



Il giorno **9 gennaio 2026** è andato avanti l'alpino **Livio Cattoi** di anni 94.

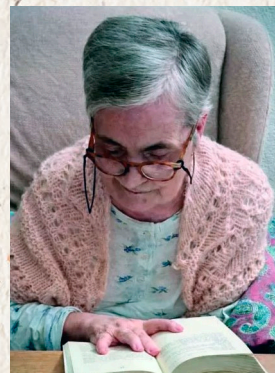
Ne hanno dato il triste annuncio i figli Monica e Rudy con Nadia.

La Cerimonia Funebre si è svolta giovedì 15 gennaio nella Chiesa di San Giuseppe di Rione Degasperi. Gli Alpini hanno dato l'ultimo saluto a Livio, esprimendo vicinanza ai figli per la perdita del loro caro papà e a tutti i familiari.



Il giorno **27 gennaio 2026** si è spenta all'età di 81 anni, **Gabriella Guella ved. Michelotti**, mamma del nostro socio Alpino Michelotti Matteo.

Venerdì 30 gennaio si è svolta la cerimonia funebre con la Santa Messa nella Chiesa in località Pranzo. Presenti gli Alpini e Amici, per salutare Gabriella e porgere un abbraccio al figlio Matteo e a tutti i familiari.



Il giorno **5 febbraio 2026** si è spenta all'età di 85 anni, **Bruna Cazzoli ved. Mezzanotte**, sorella del nostro socio Alpino Luciano Cazzoli.

Martedì 10 febbraio nel pomeriggio, si è



svolta la cerimonia funebre con la Santa Messa nella chiesa Collegiata di Arco. Presenti gli Alpini e Amici, per salutare Bruna e porgere un abbraccio ai figli Patrizia e Alberto, al fratello Luciano e a tutti i familiari.

GRUPPI ALTO GARDA E LEDRO

Tutto accadde la sera di **domenica 25 gennaio**, presso la Chiesa di Torbole sul Garda, erano le 18.00 quando i Gruppi della zona dell'Alto Garda e Ledro, rappresentati dai Gagliardetti, si sono trovati per la celebrazione del ricordo di tutti gli Alpini andati avanti della Zona, in occasione della Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini e della commemorazione della battaglia di Nikolajewka. Una celebrazione voluta da tutti i Gruppi Alpini della zona con in testa il capozona Mario Gatto, una cerimonia itinerante: l'anno scorso si era a Tiarino di Sotto. La giornata non solo ricorda chi è "andato avanti", ma rappresenta anche l'opportunità di far sentire la vicinanza a tutte le famiglie che hanno subito queste perdite. La parola "sacrificio", che è al centro della cerimonia, non rimanda solo al ricordo del passato, ma sollecita anche un'azione presente, volta al bene comune e alla costruzione di una società più coesa e solidale. La riconoscenza verso gli Alpini si traduce, quindi, non solo in celebrazioni solenni, ma anche in una forte volontà di continuare a sostenere il loro operato. Una Santa Messa solenne celebrata assieme alla popolazione di Torbole. Oltre ai Gagliardetti, era presente il Vessillo della Sezione ANA di Trento, la bandiera dell'U. N. S. I. portata dal Presidente della Zona dell'Alto Garda e Ledro Barone Pasquale: una bandiera decorata con la medaglia d'oro al valore militare



alla memoria di Bruno Gálas, il Gonfalone del comune di Nago Torbole e alcuni altri Gagliardetti dei Gruppi vicini. Presenti autorità civili: il Sindaco di Nago Torbole Gianni Morandi e altri sindaci e assessori dei comuni che formano la nostra Zona; autorità della Provincia tra cui il presidente del Consiglio Provinciale; il presidente dei Nu.Vol.A. Portavoce della Sezione A.N.A. di Trento il consigliere sezionale Carlo Zanoni e altri consiglieri sezionali; presente una rappresentanza dell'A.N.B. (Associazione Nazionale Bersaglieri) di Trento; presenti autorità militari e di ordine pubblico. Finita la SS Messa, ci si spostava al monumento dei Caduti di Torbole all'interno del cimitero sul fianco della chiesa per onorare chi è "andato avanti" e deporre una corona. Una composizione floreale è stata poi deposta alla statua dell'Alpino in Piazza Alpini a ridosso del lago, una statua che raffigura un alpino in piedi appoggiato al fucile che guarda verso il lago. Un grazie sincero va al Gruppo Alpini di Torbole guidato dal capogruppo Renzo Meneghetti per aver ospitato la cerimonia.

BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO

C'è stata grande partecipazione **domenica 18 gennaio** all'Assemblea degli Alpini di Brentonico per ascoltare l'annuale relazione morale di Ettore Passerini, capogruppo della nostra Associazione che rappresenta una delle organizzazioni più attive sull'Altopiano.

Accanto ai numerosi momenti conviviali e popolari della comunità brentegana a cui gli Alpini hanno da sempre offerto sostegno, un'impor-

tanza primaria hanno rivestito gli impegni istituzionali con la partecipazione attiva alle manifestazioni alpine, da quella di giugno svoltasi a Conegliano Veneto come Adunata triveneta ANA, a quella del 17 agosto 2025 al Cimitero militare di S. Valentino in ricordo delle vittime della Prima Guerra mondiale; da quella del 4 novembre sul parco Cesare Battisti per il giorno dell'Unità nazionale e delle Forze armate, a quella del 14 dicembre 2025 nel duomo di Milano, come tradizionale manifestazione "per non dimenticare", promossa dall'ANA di Milano "in ricordo degli Alpini e di tutti i soldati caduti in guerra e in pace per la Patria".

A queste consuete manifestazioni, si è aggiunta nell'aprile 2025 la fattiva collaborazione alla installazione nel comune di Tenna dell'opera di Moreno Togni in omaggio alla storia degli Alpini, costituita da una grande ala artistica in legno, offerta dai Gruppi ANA della Bassa Vallagarina. Collegato agli aspetti istituzionali va segnalata la continuità dell'impegno del Gruppo Alpini per mantenere attivo il "Percorso della nostra Storia" sui sentieri che hanno interessato il territorio brentegano durante la Prima Guerra mondiale. Speciali menzioni hanno meritato poi sia la gara di corsa in montagna del "Giro delle Frazioni" con ben 500 partecipanti, sia la raccolta viveri per il Banco Alimentare.

Venendo infine alle cose nuove da fare, gli Alpini hanno chiesto l'appoggio dell'Amministrazione comunale per la prossima celebrazione dell'Ottantesimo Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Brentonico avvenuto nel 1947; prima di quella importante occasione, il Comune di Brentonico è stato invitato ad adoperarsi per le riparazioni necessarie al menzionato "Percorso", oltre a predisporre un adeguato riordino del Monumento ai Caduti sul Parco Battisti e sulle lapidi del Cimitero di San Valentino.

Al termine dell'Assemblea, ben coordinata da Marco Zoller, la relazione di Passerini ha ottenuto il consenso di tutti e l'approvazione degli ospiti, dal presidente del Consiglio provinciale Soini,

ai rappresentanti comunali tra cui gli assessori Malfatti e Perenzoni e i consiglieri Zoller e Sartori, mentre i rappresentanti zonali e provinciali dell'ANA Libera e Mattei hanno espresso convinto assenso all'operato degli Alpini dell'altopiano.

MORI

Si è svolta **domenica 18 gennaio** la Gara di slalom Gigante a Polsa di Brentonico organizzata dal Gruppo Alpino Remo Rizzardi di Mori.

I partecipanti, oltre una settantina si sono sfidati sulla pista Montagnola divisi per categoria. Lo spirito alpino ha vinto sullo spirito agonistico ed è stata per tutti una gara da ricordare.

Prima delle premiazioni, il capogruppo Fiorenzo Bertolini ha chiesto un minuto di silenzio e con commozione si sono ricordati coloro che in questo anno ci hanno lasciato, in particolare il nostro atleta e amico Enzo Molignoni ed il nostro Alfiere Sezionale Maurizio Pringhel.

Emozionante e doveroso anche il ricordo a Remo Rizzardi, da cui il gruppo moriano prende il nome da parte del Consigliere Sezionale Marino Zorzi. Una giornata di memoria ma anche di divertimento e gara.

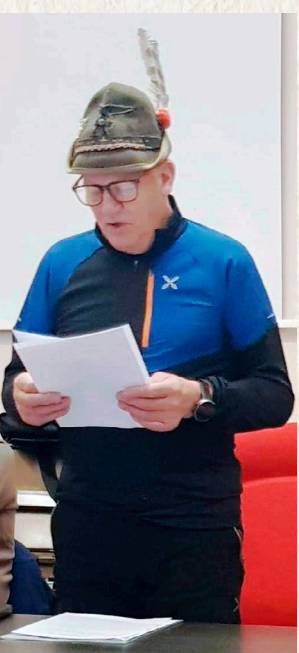
A tutti i gruppi un ringraziamento speciale e una coppa.

Interessante ed originale la premiazione che ha visto una nuova collaborazione con la cooperativa sociale dei ragazzi della Locanda DAL BARBA, è stato un modo per conoscere e divulgare i loro prodotti "Volontariato nel volontariato" quindi, con la distribuzione a tutti i partecipanti di prodotti dall'associazione con la quale ci sarà tempo per ulteriori iniziative future.

Classifica Gruppo ANA

Una nota diversa e simpatica da segnalare: la

Cl.	Gruppo ANA	Punteggio
1°	Ana Verona	178
2°	Ana Levico	172
3°	Ana Mori	118
4°	Ana Torcegno	114
5°	Ana Tiarno di Sopra	50
6°	Ana Vallarsa	42
7°	Ana Marco	35
8°	Ana Modena	33
9°	Ana Lana	32
10°	Ana Spiazzo	31
11°	Ana Castello di Fiemme	26
12°	Ana Montesuello Salò	17
13°	Ana Barco	8



presenza discreta di Matteo Martari attore di fiction che con il padre ha partecipato alla gara, numerosi suoi fan hanno chiesto di fare foto e conversare con lui, che gentilmente non si è sottratto.

Da incorniciare quindi anche questo consueto evento, il tempo e il grigio della giornata non hanno in alcun modo spento l'entusiasmo di organizzatori e partecipanti.

Un caloroso ringraziamento a tutti quelli che si adoperano per questo evento e ai numerosi sponsor che lo sostengono.



DESTRA ADIGE

RAVINA



Parlare di un amico che ci ha lasciato prematuramente non è mai facile.

Renzo Iseppi, classe 1961, congedato con il grado di sergente ha posato lo zaino il giorno **24 novembre 2025**, lasciando un vuoto tremendo nell'animo del Gruppo Alpini Ravina/Belvedere, associazione per la

quale nutriva un incredibile affetto.

Un uomo che credeva nel valore della comunità e che nei trascorsi aveva dato il suo contributo sia nella vita pubblica come consigliere circoscrizionale che nella vita sociale di Ravina, coinvolgendo i giovani di allora che oggi, divenuti adulti, continuano ad impegnarsi nel volontariato e nei sodalizi locali.

Renzo considerava gli Alpini non solo un'associazione, ma una seconda famiglia; un luogo di valori autentici, di appartenenza e rispetto reciproco.

Era armato di straripante entusiasmo e portatore di straordinaria umanità, doti che cercava, spesso riuscendo, di trasmettere anche a chi lo attorniava.

La sua assenza ha creato un vuoto enorme, una sensazione inimmaginabile, un disorientamento ed un conseguente dolore al quale è difficile far fronte, non solo per il Gruppo Alpini, ma per tutta la comunità del sobborgo.

Sempre presente, disponibile con le sue precise e chiare idee, in quanto convinto che fosse doveroso vivere il Vero Spirito Alpino, Renzo è stato una colonna portante del Gruppo Alpini di Ravina/Belvedere.

Entrato nel direttivo da soli sei anni, già aveva lasciato un segno tangibile distinguendosi per entusiasmo, presenza pressoché costante ed una voglia di rinnovamenti che all'inizio aveva lasciato un po' sconcertati gli altri membri, come l'introduzione di una divisa unica per le cerimonie ufficiali.

Attualmente ricopriva la carica di vice capogruppo, anche se la sua ambizione preferita era appunto quella del cerimoniere; ad ogni occasione spettava a lui indicare la divisa da indossare, con conseguente ispezione a cui ognuno dei membri veniva sottoposto, nonché la coordinazione totale della manifestazione con attenzione chirurgica e scrupolosa.

Sua l'ispirazione di illuminare nel maggio 2020, in piena emergenza Covid, la sede di Belvedere con il tricolore.

Mancherà la simpatia che sapeva trasmettere a chi lo attorniava, il suo attaccamento e la sua disponibilità verso i Suoi Alpini; mancherà il suo sorriso e le sue parole di sprone e di conforto nei momenti difficili, i suoi pareri nelle varie assemblee, i suoi consigli carichi di saggezza.

Sarà però sufficiente rivolgere gli occhi al cielo ed immaginare che lui sia intento ad osservare il lavoro del gruppo e vegliare su di esso.

A noi Alpini di Ravina/Belvedere il compito che la sua figura, il suo esempio ed i suoi utili consigli rimangano vivi.

"Grazie di cuore per tutto ciò che hai fatto per il Tuo Gruppo!" Ci mancherai! Ciao Renzo.

FIEMME E FASSA

ALTA VAL DI FASSA

Un'atmosfera magica si è creata grazie alle realtà locali che hanno allestito assieme all'amministrazione comunale e all'associazione "Amisc del Tendon" il mercatino di Natale "Maitin" in centro a Canazei. Bellissime casette in legno piene di prodotti tipici ed attrazioni autoctone hanno ravvivato dal fine settimana dell'Immacolata fino all'Epifania il parco del paese creando una meravigliosa atmosfera di festa con musica, bevande calde, prodotti tipici, sculture di neve e artigianato locale. L'amministrazione municipale guidata dal socio Alpino Giovanni Bernard e dal vicesindaco Alpino Dimitri Demarchi, con la collaborazione dell'associazione "Amisc del Tendon" hanno raccolto delle realtà del territorio per la riuscita della festa. Il gruppo delle "penne nere" Alta Val di Fassa, guidato dal sempre brillante capogruppo Christian Dantone ha accettato l'invito degli organizzatori ed ha predisposto una baita per la distribuzione di vin brulè, bombardino e tè caldo. La partecipazione dei soci è stata innumerevole e presa con grande entusiasmo per un'ottima riuscita dell'evento. La musica natalizia, una bevanda calda ed una penna nera hanno esaltato tutte le persone locali e villeggianti mettendo come punto di riferimento il nostro stand con tutti gli alpini di passaggio che si sono fermati a raccontare le proprie storie alpine. Sempre nel periodo Natalizio, oltre al consueto scambio di auguri nella nostra sede di Alba di Canazei, una rappresentanza del gruppo ha fatto visita al socio più anziano Guido Iori "Berghin" classe 1931, all'Alpino Claudio Dantone "Pulino" all'Alpino Renato Fuccini, e alla



nostra madrina Francesca Ploner che accolgono sempre con passione ed entusiasmo gli alpini nella propria casa.

Un particolare ricordo va agli soci Alpini Donato Scola e Osvaldo Debertol che hanno appoggiato lo zaino in questo 2025

MASI DI CAVALESE

Un anno fa, il 23 febbraio 2025 festeggiamo i nostri "veci" fondatori che avevano raggiunto il glorioso traguardo dei "90", tra questi c'eri anche tu **Severino Bosin** classe 1935 (nella foto assieme



al capogruppo Roberto Dellafior); eri così fiero della targa che il gruppo ti aveva consegnato. Ricorderemo con gioia quei momenti, una giornata trascorsa in amicizia, ricordando i bei tempi passati. Riposa in pace caro Severino e buon viaggio nel Paradiso di Cantore.

PREDAZZO

Purtroppo ci ha lasciati il nostro socio alpino **Bosin Giacomo** classe 1931, uno straordinario esempio di attaccamento al gruppo, iscritto fin dal 1955, da ben 71 anni a confermare una fedeltà ed un amore difficilmente eguagliabile, per il cappello alpino e per tutto ciò che esso rappresenta, confermati dalla partecipazione alle assemblee annuali e fino ad alcuni anni fa alle iniziative promosse dal nostro gruppo nel corso dell'anno, era stato nel direttivo per diversi anni.

Pensiamo sia una cosa molto curiosa e ammirevole la cura che ha avuto nel custodire le sue tessere della nostra associazione, con tutti i bollini dal 1955 al 2025 compresi, parliamo di ben 71 anni.

A lui va l'ammirazione e la gratitudine del direttivo e di tutti i soci.



VILLE DI FIEMME

Assemblea ordinaria gruppo alpini Ville di Fiemme

Nell'accogliente sala comunale presso la caserma dei vigili del fuoco di Daiano, il **10 gennaio 2026** si sono riuniti in assemblea, a carattere elettivo, i soci del gruppo alpini Ville di Fiemme. Numerosi i soci presenti tra cui il vice sindaco di Ville di Fiemme Mattia Zorzi, accompagnato dal consigliere Vittorio Monsorno, e in rappresentanza della sezione ANA di Trento i consiglieri Tullio Dellagiacomma e Marino Zorzi. In apertura dei lavori il capogruppo uscente Mario Mich a salutato e ringraziato i presenti invitando tutti a un momento di raccoglimento per i soci andati avanti. Per acclamazione è stato poi nominato presidente dell'assemblea Tullio Dellagiacomma che, dopo un breve intervento di saluto, anche a nome della Sezione e del presidente Paolo Frizzi, a dato la parola al capogruppo per la sua relazione morale. Nel suo breve ma dettagliato intervento, Mario a comunicato, con dispiacere, che nonostante l'ottima collaborazione e disponibilità del direttivo, non intende più candidarsi alla carica di capogruppo, in particolare per motivi di età. Un applauso a sottolineato l'apprezzamento del lavoro, del costante impegno e dell'entusiasmo che Mario a sempre dimostrato. Il segretario poi a presentato la relazione finanziaria. Entrambe le relazioni



sono state approvate all'unanimità per alzata di mano. Subito dopo si è passato alla votazione per l'elezione del nuovo capogruppo e consiglio direttivo per il mandato 2026-2028 risultando eletto nuovo capogruppo Alex Donei. Parole di gratitudine e di stima sono state poi espresse da Mattia, Vittorio e Marino, augurando al Alex e al nuovo direttivo buon lavoro. Un buffet a concluso la serata.

GIUDICARIE E RENDENA

BAITONI

Il **14 gennaio** è andato avanti l'Alpino **Primo Lorenzi**. Era il nostro socio più anziano, classe 1932. Persona molto socievole, aveva iniziato ancora da ragazzino, come spesso succedeva a quei tempi, a lavorare in montagna con la famiglia, facendo il carbonaio.



Aveva svolto il servizio militare a Brunico nella Guardia di Frontiera, congedandosi nel novembre del 1954. Poi trasferitosi in Svizzera per lavoro, per tanti anni è stato iscritto al gruppo Alpini di Berna, partecipando a molte adunate e raduni. Tornato in Italia da pensionato, era andato ad abitare vicino Brescia, dove abita il fratello Giacomo, si è iscritto al gruppo di Baitoni, paese dove era nato, cercando sempre di essere presente alle nostre manifestazioni, fino a due anni fa, nonostante l'età e i problemi di salute. Ai famigliari le più sentite condoglianze dal gruppo Alpini Baitoni.

MEDIA VAL DI NON

RUMO

Il Gruppo Alpini di Rumo in collaborazione con il Comune di Rumo, ha organizzato un teatral-musical a celebrare gli 80 anni della fine della seconda Guerra Mondiale.



Domenica 9 e sabato 15 novembre 2025 presso l'Auditorium di Rumo si sono vissute due giornate intense a rendere omaggio a chi ha vissuto quegli anni difficili.

Domenica 9 novembre è andato in scena un emozionante teatral-musical composto da circa 40 musicisti del Corpo Bandistico di Sona (VR), in un intreccio di parole, musica e canto per ricordare le figure di Don Domenico Mercante e del soldato Leonhard Dallasega di Proves all'epoca frazione del Comune di Rumo.

Il 27 aprile 1945 Don Domenico Mercante fu brutalmente ucciso ad Ala dalle truppe Naziste in ritirata dopo essere stato fatto prigioniero a Giazza (VR) e condotto fino ad Ala come scudo umano.

Alla scena era presente il soldato tedesco (di Proves) Leonhard Dallasega, (fu Capogruppo degli Alpini di Rumo dal 1937 al 1940), anche lui mentre da Caldiero (VR) voleva raggiungere la sua famiglia al paese d'origine, passando per strade di montagna in direzione di Giazza. Saliva verso Giazza un gruppo di soldati della Wehrmacht (paracadutisti e SS) in ritirata verso la Germania e hanno preso a ostaggio Don Mercante e Dallasega e condotti fino ad Ala.

Li fu composto il plotone di esecuzione fra i quali c'era Dallasega per uccidere Don Mercante ma lui si rifiutò. Disobbedì per non macchiarsi dell'omicidio di un sacerdote, in quanto cattolico e padre di quattro figli. Per questo atto di coraggio e di coscienza fu a sua volta

ucciso. La storia fu recitata da tre personaggi facenti parte del Corpo bandistico con intermezzo della musica della Banda.

Sabato 15 novembre, sempre presso l'Auditorium è stata presentata al pubblico la pubblicazione "I RUMERI" di Fausto Garbato frutto di un lungo periodo di ricerche e raccolta di documenti, fotografie e testimonianze dei soldati di Rumo. Il libro viene distribuito gratuitamente ai censiti di Rumo.

Il Gruppo alpini di Rumo è riconoscente con i più sinceri ringraziamenti a Fausto Garbato per aver restituito con il suo lavoro di ricerca una parte preziosa della nostra storia. Si ringrazia pure l'Amministrazione Comunale di Rumo e la Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo per il loro contributo.

VERVÒ

Sono passati tre anni da quando la stampa dava notizia dell'assemblea degli Alpini di Vervò e delle strategie messe in atto dal Capogruppo Armando Micheletti per sopperire alle diminuite capacità fisiche dei componenti del Gruppo dovute all'inevitabile invecchiamento degli alpini in congedo ed alla mancanza di rinalzi seguita all'abolizione della "naia". In questi tre anni il Gruppo non solo ha mantenuto vive tutte le attività, ma è riuscito nell'impresa di ringiovanire e di rinnovare la sede in un locale del vecchio municipio di Vervò. Nell'assemblea di fine gennaio era palpabile la soddisfazione e l'orgoglio per i risultati raggiunti, presentati dal nuovo Capogruppo, Alan Franceschini,



coadiuvato dall'onnipresente Armando, che tra l'altro si è occupato della contabilità. Questa soddisfazione è stata colta dal Consigliere Sezionale Franco Carlini, che ha aggiunto le sue congratulazioni per la vitalità del Gruppo ed in particolare per la sistemazione della nuova sede. Gli ha fatto eco Guido Zanotelli,

Consigliere Mandamentale per la Val di Non, instancabile coordinatore dei Gruppi della Valle.

Ricordiamo che le attività del Gruppo, oltre a quelle istituzionali per tener vivo l'amor di patria ed il ricordo dei caduti, riguardano tutta una serie di iniziative a supporto della collettività, dal portare Santa Lucia ai bambini dell'asilo, alla colletta alimentare, alla giornata ecologica, all'organizzazione della sagra di San Martino, divenuta una tradizione molto partecipata da tutta la valle.

VILLE D'ANAUNIA

Il **29 ottobre** scorso è andato avanti il Nostro Alpino **Vittorio Torresani** classe 1937.

Sempre iscritto con il fratello Bruno al Gruppo Alpini di Tassullo, è stato uno dei promotori della fusione e determinante nella scelta del nome del nuovo Gruppo di Ville d'Anaunia.

Al funerale l'hanno accompagnato numerosi Alpini e diversi gagliardetti, salutato con la Preghiera dell'Alpino e il Signore delle Cime.

Gli Alpini di Ville d'Anaunia si uniscono al dolore della moglie Martina e dei figli.



PIANA ROTALIANA BASSA VAL DI NON E PAGANELLA

FAI DELLA PAGANELLA

Sabato 8 novembre 2025, alle 17.45 alla presenza del Sindaco di Fai della Paganella, il gruppo alpini ha voluto ricordare con una breve ma significativa cerimonia, i Caduti di tutte le guerre, posizionando una corona al monumento nella nuova Piazza. Le parole del Capogruppo, Gen. Salvatore GISMONDO, dopo la benedizione della corona da parte del parroco di Fai, Don Massimiliano DETASSIS, hanno richiamato



l'attenzione di tutti i partecipanti e degli alpini presenti, sul tema della pace per nulla scontata. La difficile situazione internazionale, ha continuato il Capogruppo, deve spingerci, nel nostro piccolo, a coltivare la pace ogni giorno. Maria Vittoria MOTTES, sindaco di Fai della Paganella, si è allacciata alle parole del Generale sull'argomento "pace", esortando soprattutto i giovani ed i cittadini presenti a curare i rapporti con i vicini, con chi ci sta accanto, perché nella quotidianità anche i giovani crescano in un luogo in cui le cose orribili che si sentono ogni giorno dal mondo, possano sparire. E noi adulti glielo dobbiamo. Col sottofondo della "Leggenda del Piave" si sono mossi i due porta-corona fino ai piedi del monumento ai Caduti, poi le note del "silenzio" d'ordinanza hanno legato i presenti con un simbolico abbraccio a chi ha perso la vita in guerra ed alle loro famiglie, perché il nostro pensiero grato e commosso resti vivo nel ricordo e non si dimentichi il loro sacrificio. In processione poi



tutti i presenti si sono recati nella vicina chiesa parrocchiale di San Nicolò dove è stata celebrata la Santa Messa e dove, al termine della Comunione è stata letta la preghiera dell'Alpino. Infine un breve momento conviviale con gli alpini, il coro e la cittadinanza intervenuta.

ROVERÉ DELLA LUNA

Il giorno **20 novembre 2025**, presso la sede del Gruppo Alpini di Roveré della Luna, si sono ritrovati gli Alpini, Amici degli Alpini e famigliari per festeggiare i 90 anni di compleanno del socio Alpino **Mario Grazioli** (classe '35). Un momento di festa conclusosi con la tradizionale torta e brindisi: Auguri Mario!!



PRIMIERO E VANOI

PRIMIERO

Il Gruppo Alpini Primiero ha festeggiato i **95 anni di Serafino Trotter**. Classe 1931, nato a Canal San Bovo, nel 1952 è stato chiamato alpino a Pinerolo in Piemonte per la scuola di mani-



scalco e trasferito poi al 2° reggimento Artiglieria di montagna a Dobbiaco – reparto comando gruppo Asiago con 210 muli. Richiamato a Buia nel Friuli nel 1953 con la Tridentina e con la presenza di veci alpini classe 1921-1922 a fronteggiare le minacce del Maresciallo Tito.

ROVERETO

BESENELLO

Non è stata una semplice gita scolastica, ma un vero e proprio tuffo nella storia e nei valori del nostro territorio. Lo scorso **15 ottobre**, il Doss Trento si è colorato dell'entusiasmo dei ragazzi delle classi quarta e quinta della scuola primaria "Silvio Pellico" di Besenello, saliti sul colle per festeggiare un traguardo storico: il 153° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini.

Il gruppo, accompagnato dagli insegnanti e guidato con orgoglio dal Capogruppo delle Penne Nere di Besenello, ha raggiunto il capoluogo con i mezzi pubblici. La marcia verso la vetta ha vissuto un momento di riflessione già presso il Piazzale delle Divisioni Alpine, dove il silenzio del luogo ha preparato i giovani studenti all'incontro con la memoria storica.

Arrivati davanti al Museo Nazionale Storico, i ragazzi hanno trovato ad attenderli un'accoglienza d'eccezione. La presenza del Presidente della Sezione, dei consiglieri e dei militari in servizio ha conferito alla giornata un carattere di ufficialità e solennità. Il momento più toc-



Saluto al personale militare

cante è stato senza dubbio la cerimonia dell'alzabandiera: sulle note dell'Inno di Mameli, lo sguardo dei bambini si è alzato verso il tricolore, unendo idealmente il passato dei nostri nonni al futuro delle nuove generazioni.

All'interno del museo, la curiosità ha preso il sopravvento. I giovani visitatori non si sono limitati a osservare: hanno esplorato le sale con estrema attenzione, tempestando le guide di domande e dimostrando una sensibilità non comune verso i cimeli e i racconti di vita alpina.

Dopo le fatiche della mattinata, gli Alpini hanno dato prova della loro proverbiale ospitalità offrendo il pranzo a tutto il gruppo, trasformando il momento del ristoro in un'occasione di convivialità e sorrisi. Nel primo pomeriggio, i ragazzi sono rientrati a Besenello con un bagaglio di esperienze più ricco.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, capace di trasformare una ricorrenza storica in una lezione di vita a cielo aperto.



Arrivo al museo



Galleria Santa Barbara

SINISTRA ADIGE

GARDOLO

Il Gruppo Alpini di Gardolo, con grande dolore, segnala il lutto che ha colpito il Gruppo ed i famigliari di **Carlo Maurina** andato avanti il **30 dicembre 2025**.

Carlo Maurina classe 1933 ha fatto della sua vita un esempio di volontariato prima nelle fila dell'US Gardolo e poi nel Club Ciclistico Gardolo per ben 50 anni, mantenendo sempre stretto il rapporto con il Gruppo degli Alpini di Gardolo.

La comunità di Gardolo assieme a tantissimi intervenuti ha partecipato commossa alle esequie. In settembre del 2025 nell'ambito della Festa di Tut Gardol en Festa è stato festeggiato assieme ai suoi famigliari ed ad altri sei novantenni del Gruppo di Gardolo condividendo con loro una grande torta e la pergamena personale con dedica.

Lo ricordiamo come un uomo e un alpino esemplare.



Si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari

CARLO MAURINA


di anni 92

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA, i figli GIANMARIO con KARIN, LORENZO con SANDRA, i nipoti SIMONE con JEEWOO, GIORGIA con DIEGO, ALESSIA con GIANMARCO, i pronipoti CAMILLA, MARIO, EVA, CAROLINA, il fratello MARIO con FULVIA, i parenti e gli amici tutti.

Trento, 30 dicembre 2025

La cerimonia funebre avrà luogo **sabato 3 gennaio alle ore 10.00** nella Chiesa parrocchiale di Gardolo. Seguirà la cremazione.

Segue quale partecipazione diretta e ringraziamento



LAVIS

Come ogni anno il gruppo Alpini di Lavis ha organizzato, lo scorso **sabato 13 dicembre**, la tradizionale festa del "Natale Alpino" presso la casa di riposo

"Giovanni Endrizzi" di Lavis affinché i nostri anziani potessero trascorrere una giornata diversa dal solito in spensieratezza e gioiosa compagnia. Nel primo pomeriggio il personale, i volontari ed i parenti hanno accompagnato gli Ospiti nella spaziosa "Sala Magnolie" che per l'occasione era stata appositamente trasformata ed addobbata in modo da renderla consona alla giornata Natalizia.

Il presidente della casa di riposo Alberto Giovannini, nel suo discorso di saluto, ha voluto elogiare gli Alpini per la loro presenza e l'impegno che mettono nelle loro numerose iniziative a favore della comunità Lavisana.



La festa è iniziata con la distribuzione dei classici panettoni, pandoro, clementine, qualche arancia, ed il tutto accompagnato da the, aranciata, bibite varie e per i pochi che lo potevano bere anche un sorso di buon vino o spumante.

Nel frattempo si è esibito il coro chiamato "Fin Che Duran Duran", il loro concerto è stato molto apprezzato e applaudito anche perché hanno cantato le vecchie canzoni degli anni sessanta sempre molto gradite e conosciute da quasi tutti gli Ospiti presenti che hanno così potuto accompagnare il ritmo e cantarle insieme, non sono certo mancate nemmeno le più classiche e conosciute canzoni Alpine.

Il pomeriggio è proseguito con la distribuzione dei pacchi dono personalizzati che il gruppo Alpini di Lavis ha voluto donare ad ognuno degli ospiti come ricordo della bella giornata di festa trascorsa insieme.

La fattiva collaborazione del personale della casa

di riposo, l'impegno degli accompagnatori e la presenza dei numerosi parenti hanno fatto in modo che il pomeriggio di festa riuscisse nel migliore dei modi.

TRENTO SUD

Sabato 31 febbraio si è tenuta presso la sede A.N.A. di Via Fermi l'annuale assemblea dei soci alpini che quest'anno prevedeva le elezioni del capo gruppo e del direttivo.

Alle 20.30 presenti una cinquantina di soci si iniziava l'assemblea a guida dei lavori il Dott. Gregorio Pezzato Vice Presidente sezione di Trento ospite il consigliere comunale Enrico Di Pippo ex presidente circoscrizione Oltrefersina.

Il capo gruppo Paolo Filippi presentava la propria relazione sull'andamento e le attività svolte dal gruppo in questi anni di mandato con rendiconto delle spese e entrate e dello stato patrimoniale attuale accolte all'unanimità dall'assemblea.

Si procedeva poi alle operazioni di votazione per eleggere il capo gruppo e i consiglieri del direttivo per i prossimi tre anni.

Visto che nessuno ha dato disponibilità di candidarsi alla guida il capo gruppo uscente Paolo Filippi accettava di rimettersi al timone anche per i prossimi tre anni. Eletto anche il nuovo Direttivo con gli alpini: Corrado Dallapellegrina, Livio Filippi, Diego Faes, Marco Coser, Stefano Giovanella, Mauro Barzan, Aldo Fronza, Giuseppe Carmeci, Paolo Andreatta e rappresentante degli aggregati amici degli alpini Domenico Dallago.

Un ricco buffet a conclusione dei lavori e un augurio unanime al capo gruppo Paolo Filippi che ha dato la propria disponibilità anche vista l'età per far vivere e continuare l'attività e la sempre disponibilità del gruppo Trento Sud in favore della comunità.



SOLE PEJO E RABBI

COMMEZZADURA

Il giorno **3 gennaio 2026**

è venuta a mancare la nostra madrina, la nostra "ghidaza" come la chiamavano i veci alpini quando la incontravano.

È stata la madrina ancora dalla fondazione del gruppo nel lontano 1960 fino ad oggi: sempre presente fisicamente fino a che l'età e le forze glielo hanno permesso e poi con una telefonata, un saluto ed un augurio appena poteva.

Sempre molto legata al Gruppo con un ricordo speciale ai caduti, la sua vita è stata molto segnata dalla morte del suo fratello Eugenio caduto sul fronte russo ricordato in ogni circostanza assieme a tutti gli altri caduti di Commezzadura.

Ciao Cornelia; aiutaci e veglia sulla nostra associazione. Siamo certi che da lassù continuerai a volerci bene ed ottenere per noi benedizione dal Signore.



TERME DI COMANO

FIAVÉ

Un grande albero di Natale tracciato con le luci dei trattori, realizzato in un campo grazie all'arrivo di 50 mezzi provenienti dalle zone di Fiavé, Lomaso, Bleggio e Tenno. I mezzi agricoli si sono disposti in modo tale da disegnare un grande albero di Natale, particolarmente scenografico da una visione dall'alto.

L'idea originale è partita, due anni fa, proprio da due alpini del gruppo di Fiavé, Fabio e Tullio: come fare per rendere omaggio al periodo delle feste natalizie, ma anche alla professione moderna del coltivatore diretto? Semplice, si può utilizzare uno dei principali strumenti dell'agricoltura contemporanea, e cioè il trattore. I trat-



tori hanno colori vivaci e sono dotati di luci e lampeggianti; perfetti, si sono detti i due artefici dell'iniziativa, per realizzare un albero di Natale. E così cinquanta trattori e rispettivi conducenti si sono ritrovati in località Rudel Comune di Fiavé in un campo e si sono disposti in forma di albero di Natale, con fari e lampeggianti accesi, a simulare l'immancabile simbolo delle festività. Va da sé che un'installazione del genere può essere davvero compresa e ammirata soltanto da una posizione elevata: a immortalare il tutto ci hanno pensato le foto e le riprese video fatte per mezzo di un drone.

Per noi alpini di Fiavé è un'occasione di ritrovo e di divertimento, una serata trascorsa insieme per vivere il Natale a modo nostro. E lo sguardo è sempre proiettato al futuro: vorremmo farla diventare una simpatica tradizione.

Il **26 dicembre** festa di Santo Stefano, il gruppo alpini di Fiavé si è ritrovato numeroso per partecipare alla Santa Messa e ricordare davanti al monumento i nostri caduti.

Terminata la cerimonia è stata l'occasione per un pranzo conviviale e una giornata di divertimento.

VALLE DEI LAGHI

MONTE CASALE

Domenica 11 gennaio 2026 a Pietramurata il Gruppo Alpini ANA Monte Casale ha vissuto un passaggio che non è solo formale, ma profondamente umano.

Dopo dodici anni alla guida Gino Chemolli ha lasciato il ruolo di capogruppo. Dodici anni non si archiviano con una stretta di mano: si attraversano e infatti il passaggio di testimone è avvenuto come fanno gli Alpini: prima la messa nella chiesa parrocchiale, poi l'omaggio al Monumento dei Caduti in piazza Mercato e infine l'assemblea annuale.

Il Gruppo Alpini Monte Casale oggi è una realtà solida e viva: 152 soci, di cui 121 alpini e 31 aggregati, provenienti da Pietramurata, Sarche, Pergolese e lago di Cavedine.

Una presenza diffusa, radicata.

Alla cerimonia erano presenti la sindaca di Dro Ginetta Santoni e i sindaci di Madruzzo Alessio Anselmo e di Cavedine David Angeli, insieme a molte autorità civili e associative. Ma soprattutto c'era la comunità.

I numeri raccontati in assemblea parlano chiaro: circa 2.000 ore di volontariato nel 2025, 430 ore dedicate al trasporto degli anziani, 446 ore a servizi per la collettività e poi quasi 2.000 euro devoluti ad attività solidali. Senza clamore. Come sempre.

A novembre durante la colletta alimentare sono stati raccolti 1.280 chili di generi alimentari. Anche qui, niente slogan: solo mani che lavorano. C'è stato spazio anche per la memoria per ricordare gli alpini "andati avanti" nel 2025: Luigi Panza, Tarcisio Trentini, Silverio Frioli e per celebrare chi continua a camminare con passo lungo, il socio ultranovantenne Bruno Lever, omaggiato insieme a tutti coloro che hanno raggiunto traguardi associativi importanti. Perché la storia non è mai solo passato.

Il testimone passa ora a Lino Chisté, nuovo capogruppo, affiancato da un direttivo ampio e rappresentativo composto da: Roberto Bolognani, Sergio Arrighi, Michele Chisté, Ferruccio



Miori, Luciano Baceda, Michele Toccoli, Orlando Bassi, Luca Caldini, Gino Chemolli, Sergio Bressan, Paolo Tabarelli, Sandro Bernardi, Valerio Pisoni e Giuliano Chistè.

Nei gesti. Nel tempo donato. Nel silenzio operoso che, da oltre un secolo, tiene insieme gli Alpini e i loro territori.

VIGO CAVEDINE

Il **9 novembre 2025**, a Vigo Cavedine, si è svolta la cerimonia commemorativa della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni d'arma e le realtà locali. Oltre al Gruppo Alpini, hanno partecipato numerosi rappresentanti delle associazioni delle Forze Armate con i loro gagliardetti, i Vigili del Fuoco e la Banda Musicale, accompagnati da una grande affluenza di pubblico. Il sindaco Angeli e il parroco Don Emilio hanno concluso l'evento con una benedizione e la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti, in un momento solenne di riflessione e onore verso coloro che hanno sacrificato la loro vita per la Patria. Per il Gruppo Alpini di Vigo, questa partecipazione è un atto di rispetto e testimonianza, rinnovando l'impegno a mantenere vivi i valori di patria, servizio e solidarietà. La cerimonia si è conclusa con l'invito del capogruppo Comai Paolo, un momento conviviale presso la sede degli Alpini.



VALSUGANA E TESINO

OSPEDALETTO

Correva l'anno 1955 quando un gruppo di reduci della seconda guerra mondiale, guidati dal Cav. Mario Osti, decise di costituire il Gruppo Alpini di Ospedaletto. Settant'anni di vita di un gruppo non sono pochi ed è quindi con orgoglio che il Gruppo ha celebrato questo anniversario. E, fra le iniziative messe in campo per festeggiare nel migliore dei modi la ricorrenza, non è mancato il ricordo di coloro che hanno promosso la sua nascita, purtroppo quasi tutti ormai "andati avanti", come usiamo dire noi alpini. Ai familiari più stretti dei fondatori scomparsi è stata consegnata una targa di ringraziamento alla memoria. Una delegazione di alpini del gruppo si è recata in visita all'alpino **Ballerin Renzo**, classe 1926, reduce del secondo conflitto mondiale e ultimo ancora in vita fra i fondatori del Gruppo Alpini di Ospedaletto.

Ci hanno accolti la figlia Chiara con il marito Rino. Ci hanno accompagnato dal papà che stava riposando in poltrona e guardando un programma in tivù. Renzo, 99 anni suonati, con il fisico provato dagli anni ma con gli occhi vispi e fieri come un tempo, è inizialmente un po' spaesato e sorpreso alla vista di tante persone. Chiede ad ognuno di noi i nomi e quello dei nostri padri e madri e subito i ricordi riemergono lucidi alla mente.

Renzo ci racconta della sua "naja", arruolato nella fanteria inizialmente a Piazzola sul Brenta, poi destinato a Innsbruck e fortuitamente dirottato al forte di Martignano, sopra Trento. Qui trascorre il periodo bellico, capopezzo alla mitragliatrice Breda da 20 millimetri con la quale riuscì perfino ad abbattere un caccia nemico. Racconta più volte l'episodio, ancora vivido nella



mente, mimando con le mani i gesti di manovra della mitraglia tanto efficacemente che anche a noi sembra di essere presenti all'episodio. Centró l'apparecchio non servendosi del mirino ottico, bensì orientandosi nel tiro sulle pallottole traccianti, diciamo così quasi "al volo", dimostrando così una tale abilità che persino il pilota dell'aereo colpito, anni dopo, venne a cercarlo per chiedergli come ci fosse riuscito. Ricorda di quel periodo anche la fame che ha patito, che deve essere stata davvero tanta per un ventenne vigoroso quale era, e racconta che per essere uscito di caserma in cerca di cibo fu punito con la prigione. A suo dire fu questo il miglior periodo della sua "naja" perché, addetto alla preparazione del rancio, il cibo non gli mancava e inoltre qui poteva dormire su un tavolaccio anziché per terra come gli succedeva in reparto.

È davvero piacevole colloquiare con Renzo ricordando tanti episodi della sua giovinezza e della vita trascorsa nel paese natio. Dedito fin dalla gioventù alla coltivazione delle campagne di famiglia ricorda il suo principale mezzo di lavoro: il mulo. Forte, coraggioso e ostinato come tutti i muli, il suo era particolarmente possente; pesava quasi 6 quintali, un bestione enorme che solo lui riusciva a governare e a far lavorare a dovere perché con altre persone si impuntava, proprio non voleva saperne. Non lo piantava mai in asso, fin anche a trainare un carico spropositato in ginocchio, povero mulo. Poi venne la falciatrice, la prima in assoluto in paese. Tanto che Renzo prestava la sua opera anche ad altri e diligentemente segnava su un quaderno l'elenco delle ore prestate per l'uno e per l'altro.

Una grande passione di Renzo è stata la caccia. Ricorda le uscite con il segugio "Falco" a caccia di lepri con gli amici della squadra: Rolando, Aldo, Silvano, Fernando e gli altri. Certo una caccia di altri tempi alla quale ci si dedicava il sabato e la domenica mattina, ma fino all'ora di andare alla "Messa granda" che non si poteva saltare.

Il piacevole incontro con Renzo, trascorso ricordando simpatici episodi e piccoli aneddoti della sua vita, si è concluso con la consegna al nostro alpino della targa ricordo e della copia del libretto commemorativo del settantesimo di fondazione, e, infine, con le immancabili foto di gruppo e con la promessa di ritrovarci presto per festeggiare i suoi cento anni!

SAMONE

Lunedì 22 dicembre, improvvisamente, senza alcuna avvisaglia, l'alpino **Giuseppe Zilli**, classe 1960, è salito nelle schiere degli alpini andati avanti. Socio attivo, non faceva manca-



re il suo contributo, in particolare, nella preparazione, svolgimento e ripristino delle manifestazioni organizzate dal Gruppo Alpini e da altre associazioni del paese. Così era stato anche quel lunedì mattina, che lo aveva visto impegnato, con il suo Piaggio Porter, che non mancava di mettere a disposizione, assieme al altri soci del sodalizio, nella sistemazione delle casette e del materiale utilizzato il giorno precedente nella manifestazione "Aspettando Natale in piazza a Samon". Iniziativa organizzata per regalare ai Samonati un pomeriggio di allegra socialità e ai bambini presenti un momento di festa per l'arrivo di Babbo Natale. Oltre che tra le file del Gruppo Alpini, Giuseppe, aveva prestato servizio anche nei Vigili del Fuoco Volontari e si era impegnato per la comunità come Consigliere comunale.

In occasione dei funerali il 24 dicembre abbiamo testimoniato il nostro affetto e il nostro sincero dolore, con compatta partecipazione. Chiesa Gremita, picchetto alpino a fianco del feretro, numerosi gli alpini e i vigili del fuoco del paese e di molti paesi della Valsugana compostamente schierati. A chiudere la cerimonia funebre la lettura della Preghiera dell'Alpino e quelle del Vigile del Fuoco. Alla moglie, ai figli e a tutti i suoi cari rinnoviamo, anche per tramite di questa rivista, la solidale partecipazione della famiglia alpina.

VILLAGNEDO

Si è svolto al poligono di tiro di Strigno fraz. di Castel Ivano (TN) il **XXXII trofeo S. Maurizio**, annuale gara di tiro a segno con carabina ad aria compressa della Sezione ANA di Trento Zona Valsugana e Tesino.

Nelle prime due settimane di novembre si sono



svolte le batterie per determinare i vincitori delle varie categorie; gruppo più numeroso, capigruppo, donne, a squadre, assoluta e vincitori del trofeo. Alla manifestazione hanno partecipato 192 soci ANA della Valsugana e Tesino che dopo varie serate di prova e di gara hanno decretato vincitori del trofeo il gruppo Alpini di Castello Tesino con 694 punti.

Le classifiche hanno espresso i primi tre premiati di ogni categoria.

Gruppi più numerosi:

1- Castello Tesino	37 iscritti
2- Pieve Tesino	19 iscritti
3- Bieno	16 iscritti

Capigruppo:

1- Loss David, Ospedaletto	204 punti
2- Campestrin Nunzio, Torcegno	177 punti
3- Gecele Daniele, Pieve Tesino	161 punti

Donne:

1- Loss Camilla, Ospedaletto	178 punti
2- Moranduzzo Alessia, Castello Tesino	171 punti
3- Dorigato Loredana, Pieve Tesino	158 punti

Squadre:

1- Bertoldi Samuel – Ragucci Roberto Torcegno	384 punti
2- Bertoldi Denis –Carraro Jonni, Strigno	381 punti
3- Berlanda Fabio –Tomaselli Mariano, Strigno	380 punti

Assoluti:

1- Bonotti Lucio, Strigno	227 punti
2- Berlanda Fabio, Strigno	218 punti
3- Casagrande Dino, Castelnuovo	205 punti

Trofeo:

1- Castello Tesino	694 punti
2- Ospedaletto	628 punti
3- Torcegno	611 punti

Alla premiazione di venerdì 21 novembre erano presenti tutti vincitori ed i gruppi della Valsugana e Tesino con i rispettivi gagliardetti.

Le premiazioni sono state effettuate alla presenza del sindaco di Castel Ivano Alberto Vesco, ed assessori Irene Paterno e Massimiliano Croda con la sindaca di Torcegno Daniela Campestrin e la vice sindaca di Castello Tesino Greta Boso, il presidente del poligono di tiro Ferruccio Inama, il Consigliere Sezionale ANA Stefano Zanghellini, il consigliere di zona ANA Osvaldo Ceppinati.

La manifestazione ha confermato l'alto livello tecnico e lo spirito di amicizia che caratterizzano gli Alpini. Tra prove avvincenti e sana competizione, l'evento ha celebrato ancora una volta i valori di tradizione, impegno e solidarietà che uniscono le penne nere, dimostrando ancora una volta passione, disciplina e un forte spirito di corpo.

Un ringraziamento speciale a tutti i partecipanti, ai volontari e al Tiro a Segno di Strigno per l'ottima organizzazione.

Un arrivederci al prossimo anno.

Tutte le classifiche nel dettaglio sono visibili all'indirizzo

<https://tsnstrigno.it/home/1237-2/>

Facciamo del nostro meglio per pubblicare tutte le foto che i Gruppi inviano alla redazione a corredo dei loro contributi, possibilmente non troppo piccole. Tuttavia, per ragioni tecniche, non sempre questo è possibile. Per questo ci scusiamo anticipatamente e vi ringraziamo per la vostra collaborazione.

ANDATI AVANTI

Aldeno	Carlo Baldo	Nave S. Rocco	Renzo Stenico
Alta Val Di Fassa	Osvaldo Debertol	Povo Villazzano	Renzo Demichelis
Arco	Fausto Miorelli	Povo Villazzano	Martino Roncador
Baitoni	Primo Lorenzi	Pozza e Pera	Ezio Sopperra "De Zopan"
Bedollo	Graziano Ambrosi	Predazzo	Gianfranco Dellagiacoma
Bedollo	Adolfo Mattivi	Predazzo	Renz Croce
Brentonico	Ugo Bertolli	Predazzo	Margherita Vanzo (aggregato)
Brentonico	Onorio Giovanazzi	Pregasina	Renzo Toniatti (ex capogruppo)
Bresimo	Paolo Raus	Primiero	Lorenzo Moz
Cadine	Claudio Sighel	Ravina	Renzo Iseppi
Calceranica	Lino Murari (socio fondatore)	Roncegno	Vittorio Murara
Caldonazzo	Giuseppe Benfenati	S. Alessandro	Sergio Lotti
Caldonazzo	Lino Mauretto	S. Alessandro	Gianluca Prezzi
Caoria	Dario Zortea	S. Martino di Castrozza	Cesare Cerchio
Caoria	Giansiro Taufer	S. Michele A/A	Mariano Tonini
Castellano	Giovanni Manica	Samone	Giuseppe Zilli
Castellano	Armando Manica	Segonzano	Remo Mattevi
Cavalese	Luciano Chinetti	Spiazzo	Lucio Mosca
Cavalese	Fabio Demattio	Spiazzo	Stefano Polla
Cavedine	Giamparide Berlanda	Spiazzo	Renzo Bonaffini (socio fondatore ex consigliere)
Cavedine	Lorenzo Turrina	Spiazzo	Imerio Santoni (aggregato)
Cunevo	Loris Cattani	Tenna	Carlo Alessandrini
Dimaro	Marco Stanchina	Tenno	Ezio Righi
Gardolo	Bruno Micheli	Tenno	Livio Cattoi
Gardolo	Carlo Maurina	Tesero	Severino Bosin
Grigno	Francesco Fontana	Torbole	Lorenzo Lambertenghi
Lasino	Rinaldo Mariani	Trento	Maurizio Prighel (alfiere sezionale)
Lasino	Lorenzo Tasin	Trento	Riccardo Patelli
Lizzana	Fabio Cerbaro	Vermiglio	Erino Daldoss
Moena	Giuseppe Redolf	Vigo Cavedine	Diego Cortelletti
Moena	Vigilio Chenetti Trinele	Ville d'Anania	Beniamino Tolotti
Nave S. Rocco	Remo Bettin		

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Besenello	Il papà di Alex Gualdi
Besenello	Il papà di Marco Battisti
Cadine	Il fratello di Renato Franceschini
Cadine	La mamma di Maurizio Paissan
Cadine	Il papà di Monica Sighel
Caldonazzo	La mamma di Enzo Pasqualini
Caldonazzo	La moglie di Flavio Battisti
Carbonare	La mamma di Otello Caringi
Castagné S. Vito	Il papà di Michele Pintarelli
Cavedine	Il papà di Massimo Berlanda
Civezzano	La mamma di Roberto Eccel
Dimaro	Il papà di Stefano Stanchina
Dimaro	La sorella di Paolo Pangrazzi
Fondo	Il papà di Paolo Anzelini
Fondo	Il fratello di Carlo Anzelini
Fondo	La mamma di Gianni e Roberto Bertagnolli
Marco	La mamma di Alberto Larentis
Masi di Cavalese	Il fratello di Alberto Delvai
Masi di Cavalese	La moglie di Cesare Vinante
Mezzolombardo	La mamma di Rodolfo Ghezzi
Moena	La mamma di Giuseppe March
Mori	La mamma di Emilio Meneghelli

Mori	Il papà di Nicola Francesconi
Mori	Il fratello di Fiorenzo Bertoni
Mori	Il fratello di Ugo Gamberoni
Mori	La mamma di Mario e Valerio Farinati
Mori	Il figlio di Ivo Gelmini
Mori	La mamma di Valter Gazzini
Povo - Villazzano	Il papà di Bruno Tonezzer
Pressano	Il papà di Stefano Chisté
Rumo	Il papà di Cristian Carrara
S. Michele A/A	Il papà di Denis Licheri
S. Michele A/A	La mamma di Cristian Rizzoli
S. Michele A/A	Il papà di Lucia Vinti
Samone	La moglie di Faustino Trisotto
Sardagna	La mamma di Aldo Dallapè
Seregno	La mamma di Aldo e Renato Dematté
Tenna	Il marito di Federica Anderle
Tenno	La mamma di Matteo Michelotti
Tenno	La sorella di Luciano Cazzolli
Val di Pejo	La moglie di Tullio Vicenzi
Vermiglio	La mamma di Claudio Panizza
Vezzano	La mamma di Antonio Faes
Vezzano	Il papà di Paolo Benedetti
Villalagarina	La mamma di Paolo Candioli

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Iole Mich e Giovanni Raffainer nel 55° (Masi di Cavalese)

Giuliana Bonelli e Maurizio Masocco nel 50° (Masi di Cavalese)

Delia Bonomi e Carlo Gardenr nel 40° (Masi di Cavalese)

Nadia March e Davide Dzalagonia nel 5° (Masi di Cavalese)

*Grazie e
congratulazioni
agli sposi*

per il loro felice traguardo



NASCITE

Cembra Martin Piffer di Valentina e Andrea

Malé Gaia Endrizzi di Cristina e Nicola

Montesover Monica Erspamer di Jasmine e Denis

Nave S. Rocco Leonardo Stenico di Sofia e Simone

Romeno Noemi Tosolini di Lorena e Gianluca

Trento Ariel Fedrizzi di Lia e Luca

*Rallegramenti
ai genitori
ed affettuosi auguri
ai nuovi fiori alpini*



OFFERTE A DOSS TRENT

Aldeno	offerta	€ 50,00
Associazione Inner Wheel	offerta doss trent	€ 50,00
Besenello	offerta	€ 100,00
Caoria	offerta	€ 100,00
Enrica	La moglie in ricordo di Silvio prati, reduce da Nikolajewka	€ 100,00
Garniga	In ricordo degli Alpini Andati avanti	€ 150,00
Imer	Offerta in ricordo dell'Alpino Tomas Remo	€ 50,00
Lattarico Anna Pia	La moglie Anna in ricordo del marito e socio Alpino Bruno Larcher (Fedrigi)	€ 50,00
Masi di Cavalese	Offerta	€ 10,00
Masi di Cavalese	In ricordo di Severino Bosin	€ 40,00
Molina di Fiemme	Offerta in ricordo dei soci Gallo Fabio e Vinante Alberto andati avanti	€ 100,00
Monte Casale	I famigliari in ricordo dell'Alpino Cattoni Renato	€ 50,00
Nogaredo	Offerta	€ 100,00
Nomi	Offerta	€ 50,00
Pieve Tesino	Offerta	€ 50,00
Primiero	Offerta per il 95° compleanno di Serafino Trotter	€ 50,00
S. Michele A/A	Rizzoli Cristian in ricordo della mamma Somadossi Lina	€ 50,00
Sarnonico	Seppi Sandra in ricordo di Luciano Zucol andato avanti	€ 30,00
Terlago	In ricordo del Col. Vincenzo Vinti	€ 150,00
Terragnolo	Giuseppe Gerola in memoria dei fratelli	€ 30,00
Terragnolo	In ricordo della mamma di Mauro Mattuzzi	€ 10,00
Trento	In ricordo di Osvaldo Depole Gemma facchinelli	€ 100,00
Ville di Fiemme	Offerta	€ 100,00

Per donazione alla Sezione di Trento Conto Corrente Bancario presso la
Banca per il Trentino e l'Alto Adige intestato a

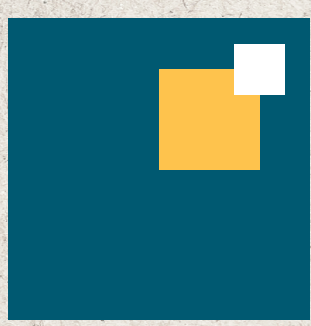
Sezione A.N.A Trento: IT 25 O 08304 01806 00000 63062 72

SPECIFICANDO IL GRUPPO E IL MOTIVO NELLA CAUSALE



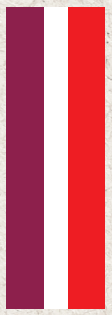
LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE

I VALORI
DI SEMPRE

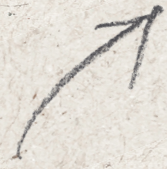


BTS

BANCA
TRENTINO
SÜDTIROL



CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FONDATA
SUL BENE
COMUNE

Banca per il Trentino-Alto Adige/Südtirol ha un **nuovo marchio**.

Continuità nell'evoluzione, immediatezza ed efficacia, storia e futuro con i valori di sempre.



130 anni 1895-2025
La nostra storia continua.